# Giov. Batt. Pergolesi

(1710 = 1736)



# SALVE REGINA

ROMA

GLI AMICI DELLA MUSICA DA CAMERA ( Palazzo Doria Pamphili )



## Giov. Batt. Pergolesi

(1710 = 1736)

## SALVE REGINA

ROMA
GLI AMICI DELLA MUSICA DA CAMERA
( Palazzo Doria Pamphili )

Riservati tutti i diritti

Copyright by "GLI AMICI DELLA MUSICA DA CAMERA" - ROMA

Il testo del SALVE REGINA, la mistica orazione alla Vergine scritta da Pedro de Compostela ed introdotta dalla Chiesa nel sec. XIII con l'invocazione finale di San Bernardo ("O clemens, o pia..."), ha sovente ispirato Pergolesi durante la breve e dolorosa sua esistenza. La purissima vena del Maestro ha trovato nelle immagini della preghiera devota il soffio avvivatore di pii e soavi accenti d'amore e di fidente speranza. In queste fervorose pagine non è fatto posto a sviluppi formali, a ricerca di effetti estetici: solamente il canto vi domina nobilmente, sostenuto dai prediletti strumenti o corda, raggiungendo il grado il più elevato di espressione religiosa.

I quattro SALVE REGINA di cui non può essere posta in dubbio l'autenticità, nella congerie di composizioni sullo stesso testo e che recano pure il nome di Pergolesi, hanno comuni caratteristiche la tersa semplicità e concisione, l'elevata ispirazione, la naturale ed intensa forza effusiva della melodia vocale vaghissima e dell'accompagnamento strumentale condotto in movenze libere ove aleggia uno spirito tutto moderno, psicologico e preromantico.

Poche opere del Maestro hanno destato tanto universale interesse e trovato una diffusione così larga come i SALVE REGINA (ed, in particolare, il 3° ed il 4° di questa collezione) che sono stati oggetto di innumerevoli trascrizioni, edizioni a stampa, ampliamenti e talora di rifacimenti i più arbitraii, attestanti tuttavia l'effettiva influenza esercitata fra i musicisti e studiosi nel corso del sec. XVIII°. Tipico - per non citarne che uno - à il caso del SALVE REGINA in fa min. per due soprani con accomp. di strumenti a corda (il 3°), ovunque noto in Germania sotto il titolo di STERBE CANTATE per 4 solisti, coro a voci miste e orchestra nella elaborazione edita da C. G. Donatius di Lubecca (1785) con gli adattamenti al testo di C. A. Overbeck che impose varianti ritmiche considerevoli. Così questa musica fu colà eseguita fino alla metà del sec. XIX° pur con vivo successo.

Nell'intenzione di ritornare alla genuina espressione dell'Autore si sono qui riprodotte le quattro opere nella stesura originale dopo essere

state oggetto di accurato esame e di confronto fra le molte versioni esistenti. Si è omessa nell'accompagnamento delle voci la realizzazione del basso continuo e sono state fedelmente trascritte le parti degli archi in guisa da essere agevolmente lette al pianoforte: questa meccanica riduzione non può menomamente rendere la bellezza del libero moto delle parti strumentali che di continuo si sovrappongono ed emergono colle rispettive e caratte-ristiche sonorità. Ma si è preferito agevolare così la conoscenza essenziale di queste musiche e la loro pratica diffussione lasciando la possibilità ad ogni interessato di ricostruire eventualmente la partitura sulla rigorosa sintesi della presente edizione.

F. CAFFARELLI

Quasi del tutto sconosciuto agli studiosi è il SALVE REGINA in la min. per soprano solo con accomp. di 2 violini e basso: l'esemplare custodito nella Biblioteca del R. Conservatorio di Napoli è fedele alla stesura originale. La nitida e breve partitura è degna di interesse perchè contiene in sintesi tutti gli elementi che hanno concorso poi a rendere il quarto SALVE REGINA il capolavoro ch'esso è effettivamente. Lievissima, quasi "aerea" l'introduzione strumentale evoca la purezza dell'atmosfera celeste avvivata da un palpito di umana tenerezza che si fa sentire nelle affettuose inflessioni dei due violini; la voce subentra e sviluppa il motivo melodico iniziale con soavità : notevoli per afficacia le invocazioni "et spes nostra, salve!" cinque volte ripetute con accenti toccanti per fervorosa insistenza. Su un ritmo più vivace si stacca risolutamente l' "ad te clamamus" (allegro non troppo, piuttosto che allegretto) che contiene due vocalizzi non lunghi ma di buona scuola quasi ad accentuare - giusta il gusto dell'epoca - l'enfasi dell'implorazione. Alle parole "ad te suspiramus" la musica si dilata in un larghetto che anche gli archi "sospirano" con felice euritmia con effetti di diminuento e ritardando. Dopo una pausa, un allegro deciso segna come un capoverso ("Eia, ergo") pieno di energia subitamente raffrenata dall'immagine amorosa "illos tuos misericordes oculos" richiamata con calda intensità. Un largo, finale, apre nuovamente pur attraverso ad una diversa figurazione degli archi, l'atmosfera iniziale della composizione: nella quiete armoniosa la voce pateticamente invoca "o clemens o pia.." e chiude la preghiera con un "salve" sfumato nel pianissimo degli strumenti a corda cui è affidato il breve epilogo.

L'unico manoscritto esistente del SALVE REGINA (do min.) per soprano e basso con accomp. di quartetto, è quello che si conserva presso la Preuss. Staats Bibliothek di Berlino e che era stato nel tempo proprietà di Vittorio Alfieri. Come il grande poeta tragico sia venuto in possesso di questo raro esemplare non è dato di sapere. Il musicologo tedesco H. M. Schletterer assai noto per i suoi studi pergolesiani ne curò (188..) una fedele edizione per canto e pianoforte, edita da Breitkopf & Härtel, e dobbiamo a lui la conoscenza di questa pagina. La composizione è più severa delle altre e meno espansiva: le due voci procedono congiuntamente cantando quasi senza interruzione; la loro efficacia espressiva è menomata dalla scolasticità delle imitazioni e in - genere - di tutta la stesura della linea melodica nei cinque brevi episodi in cui il poemetto è diviso. Tutto farebbe supporre trattarsi di opera composta da Pergolesi fin dal tempo ch'egli trovavasi allo studio nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, a Napoli, sotto la guida di Gaetano Greco.

Del SALVE REGINA in (fa min) per due soprani e accomp. di strumenti a corda si conservano tre antiche edizioni a stampa, l'una fatta a Parigi - senza data - a cura di Huberty, Ordinario dell'Accademia Reale di Musica; un'altra a Londra da Robert Bremner (1773), seguità poco dopo da una analoga di Preston e Son. Delle riduzioni per canto e pianoforte le più aderenti sono quella edita da Schott (Magonza) a cura di C. Bank, e la trascrizione del musicologo biografo pergolesiano H. M. Schletterer (Breitkopf e Härtel-Lipsia). Esemplari manoscritti pregevoli sono, si può dire, in tutte le più note biblioteche estere di musica (R. Biblioteca di Dresda. Preuss. Staats Bibliothek di Berlino, Royal College of Music di Londra, British Museum, R. Conservatorio di Brusselle). In Italia, Presso il R. Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia ve n'è una antica copia colle parti dei due violini a della Viola diverse dall'originale, evidentemente ricostruite sulla realizzazione del basso continuo.

Fra gli studiosi, Della Corte ha analizzalo con sensibilità e acume critico questa composizione che egli mostra di prediligere - egli dice - " per la specificità del sentimento, per la vaghezza della melodia vocale, per la compattezza di questa melodia con l'accompagnamento strumentale che è talvolta più e meglio di un accompagnamento. Esso reca infettirileva il Della Corte - altri disegni, altri motivi nei violini primi, e con le armonie contribuisce al pathos della pagina. Notevole quindi l'elemento moderno, armonistico, che ha del tutto sostituito quello contrappuntistico dell'epoca di Alessandro Scarlatti.

"Il primo Salve è veramente un nobile saluto, nella cui marcata solennità trepida con la devozione alla Regina, anche l'amore alla donna celeste. Quei "Salve,, marcati s'alternano teneramente con le espressioni della speranza in colei che intercederà, e con esse si fondono in unità di sentimento e di stile. L'"eia, ergo,, è pieno convinzione, di fede nell'advocata nostra. Quell'"eia,, quell'"ergo,, nelle due prime battute recano un sentimento che riflette, direi, l'"ergo,,, il dunque. Ma la fiducia di un peccatore non può essere del tutto assoluta. E le insistenti invocazioni che seguono sembrano sollecitare sempre più febrilmente il favore.

L'ultimo pezzo a duetto "O clemens o pia" é sublime. Con una melodia spartita fra due voci e un bellissimo controcanto dei violini primi, Pergolesi vi dà, come in certe parti dello STABAT, un senso di preghiera corale, collettiva, universale, assai più toccante di quello che emani dalle polifonie a 5 o 10 voci. L'invocazione "o clemens, o pia" trepida nel cuore e direi sulle labbra di colui che prega e che diventa egli stesso soave e pio, quasi per riflesso di tanta bontà. Chiamatelo duetto, per convenzione, in realtà è come cantasse uno solo per tutta l'umanita. Ed è questo il momento della perfezione dell'arte. È l'artista che contiene l'universale (si chiami Pergolesi o Bach o Beethoven) in piccole o-in grandi proporzioni".

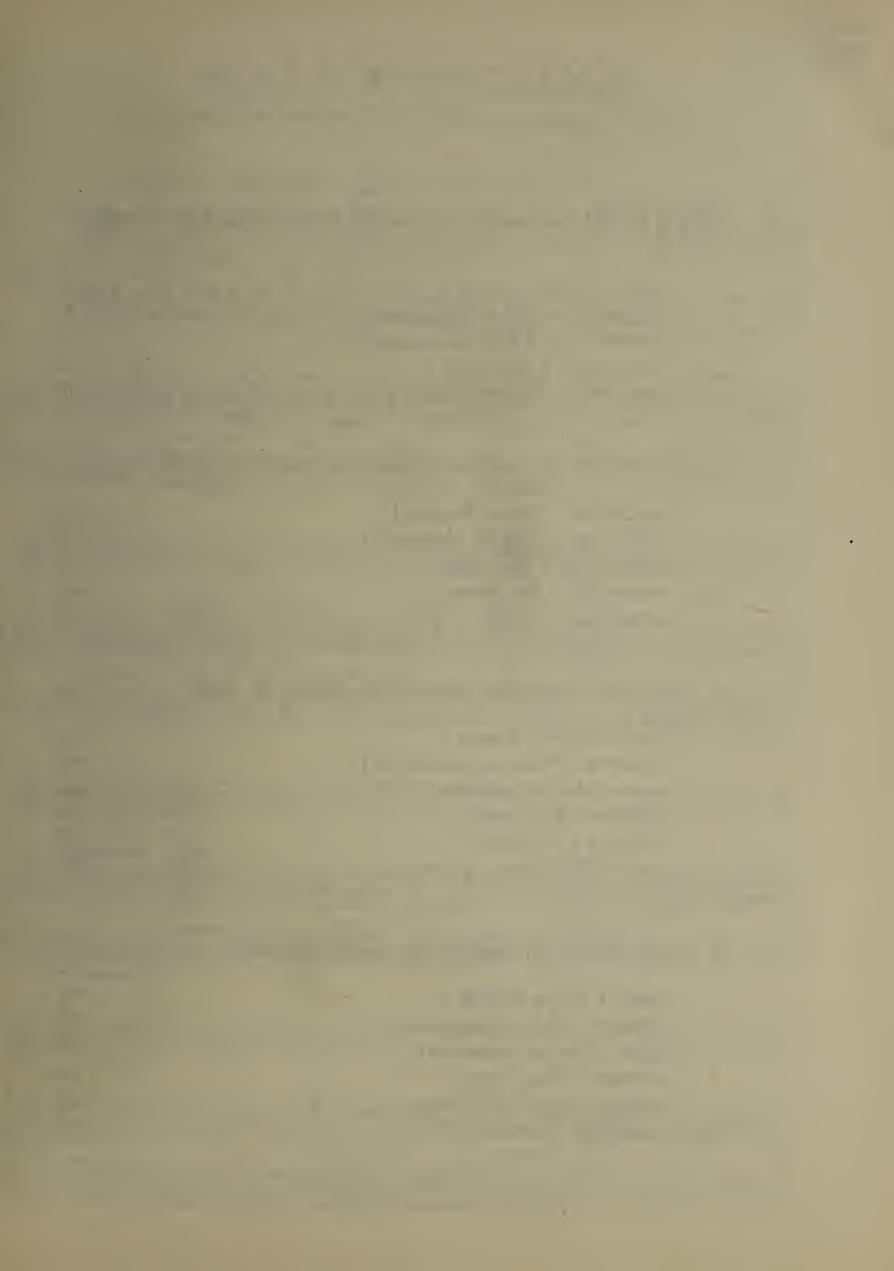
L'ultimo SALVE REGINA scritto propabilmente sulla fine del 1735 a Torre del Greco ove Pergolasi si era riparato a respirare l'aria di mare sotto i continui attacchi del male che lo insidiava, é rivelazione – al pari della Cantata di Orfeo (composta in quello stesso tempo) di suprema, immortale bellezza.

Ormai su quell'anima era sceso il velo della sera e i evocazione del testo già tre volte fervidamente rivestito di musica aveva acquistato nella profonda tristezza e nel vivo sconforto che stringeva l'infelice Maestro, una ancora più intensa espressione di preghiera. Anche qui la forma è semplice, le figurazioni sono calme, le sonorità raccolte: ma alla trascendente bellezza dell'insieme ed alla forza di commozione che dalla voce si irradia nessun commento può essere adeguato. Non vi è che seguire il Maestro mentre esprime quanto gli detta il cuore; è un inno ed insieme una supplica che si eleva dalla terra al cielo mentre il ritmo profondo sembra, quasi il passo stanco di chi sia al termine det suo cammino mortale. Ogni passione, ogni impeto, ogni concitazione è spenta: voci e strumenti nel loro eloquio commosso rinnovano verso l'Alto le invocazioni di chi, immerso nel dolore, è piegato in umile genuffessione.

Le più antiche edizioni stampate di questo copolavoro della nostra musica religiosa è quella londinese di J. Walsch che reca il titolo "The celebrated Salve Regina composed by Sign. Pergolesi". Di poco posteriori sono quelle di Huberty, di Le Duc e di N. Choron a Parigi, quella di Torricella a Vienna. La Casa Ricordi ha pubblicato nel 1845 una trasposizione della partitura in [a min. (per voce di contralto).

Preziosi esemplari manoscritti sono custoditi nella Bibl. Casanatense di Roma, presso il R. Conservatorio di Napoli, nella Bibl. Estense di Modena, nella Biblioteca Civica di Bergamo, nella raccolta privata del Prof. Baglioni, noto cultore di studi Pergolesiani (Roma), alla cui cortesia devesi la analitica collazione della parte del canto. All'estero copie - anche pregevoli - della partitura sono diffussissime.

Ogni giorno, ogni ora, come il paesaggio, -gli uomini assumono un aspetto sempre nuovo: Pergolesi ha fissato "il volto" di quei giorni nei quali ha composto i SALVE REGINA, l'aspetto delle contingenze che determinarono il suo stato d'animo ed il riflesso della Divina luce che lo avvolse. Si può dire che attraverso l'alta poesia di queste opere agli ha lasciato ancora la bella traccia del suo passaggio mortale, quella che lo rende vivo in eterno.

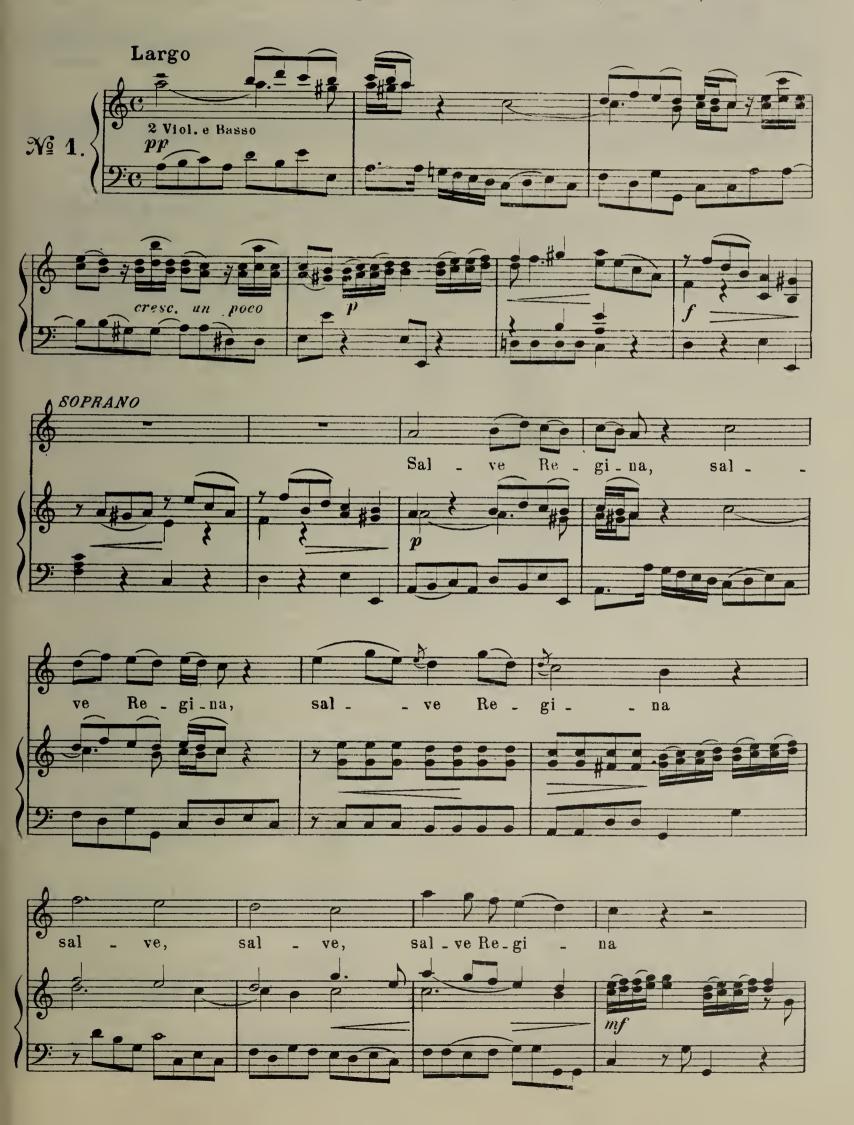


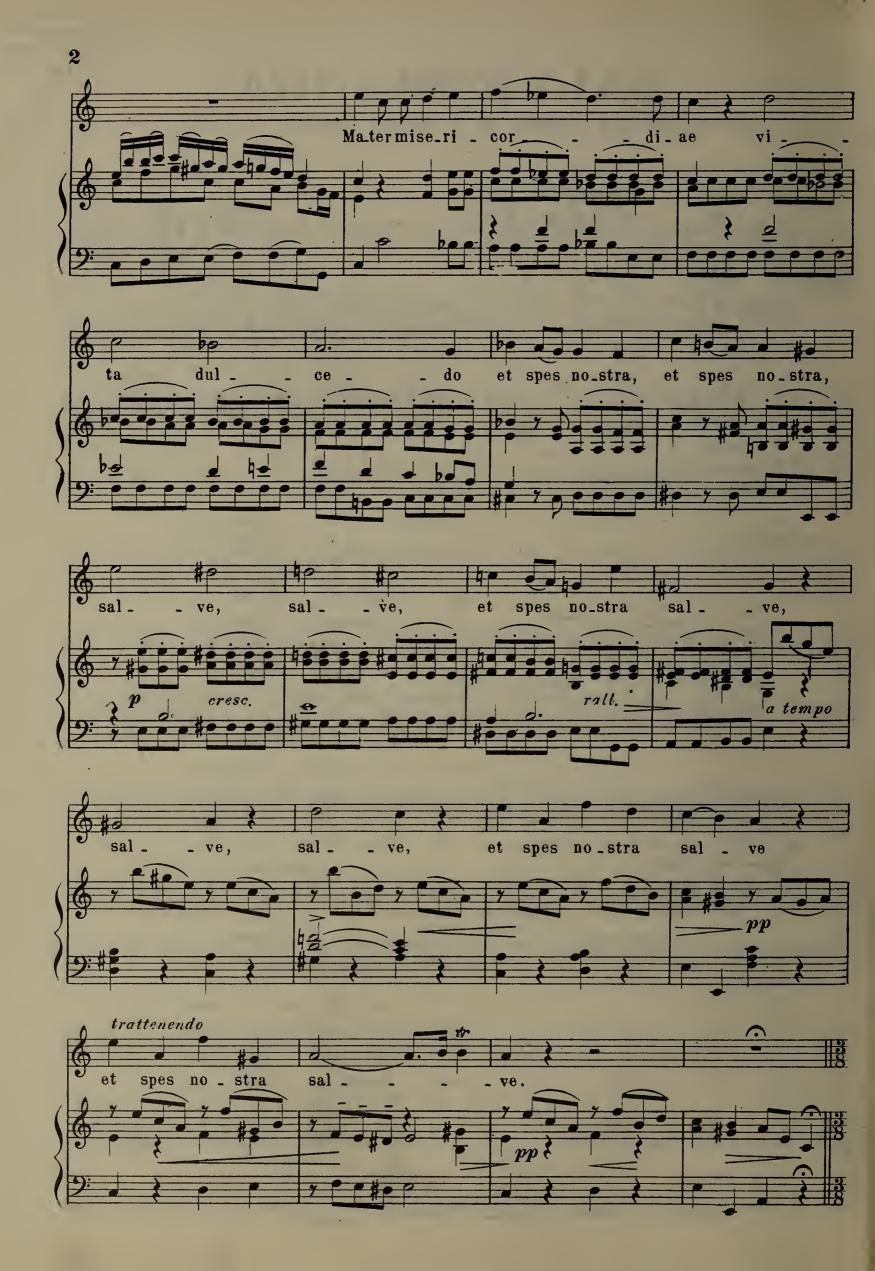
#### INDICE

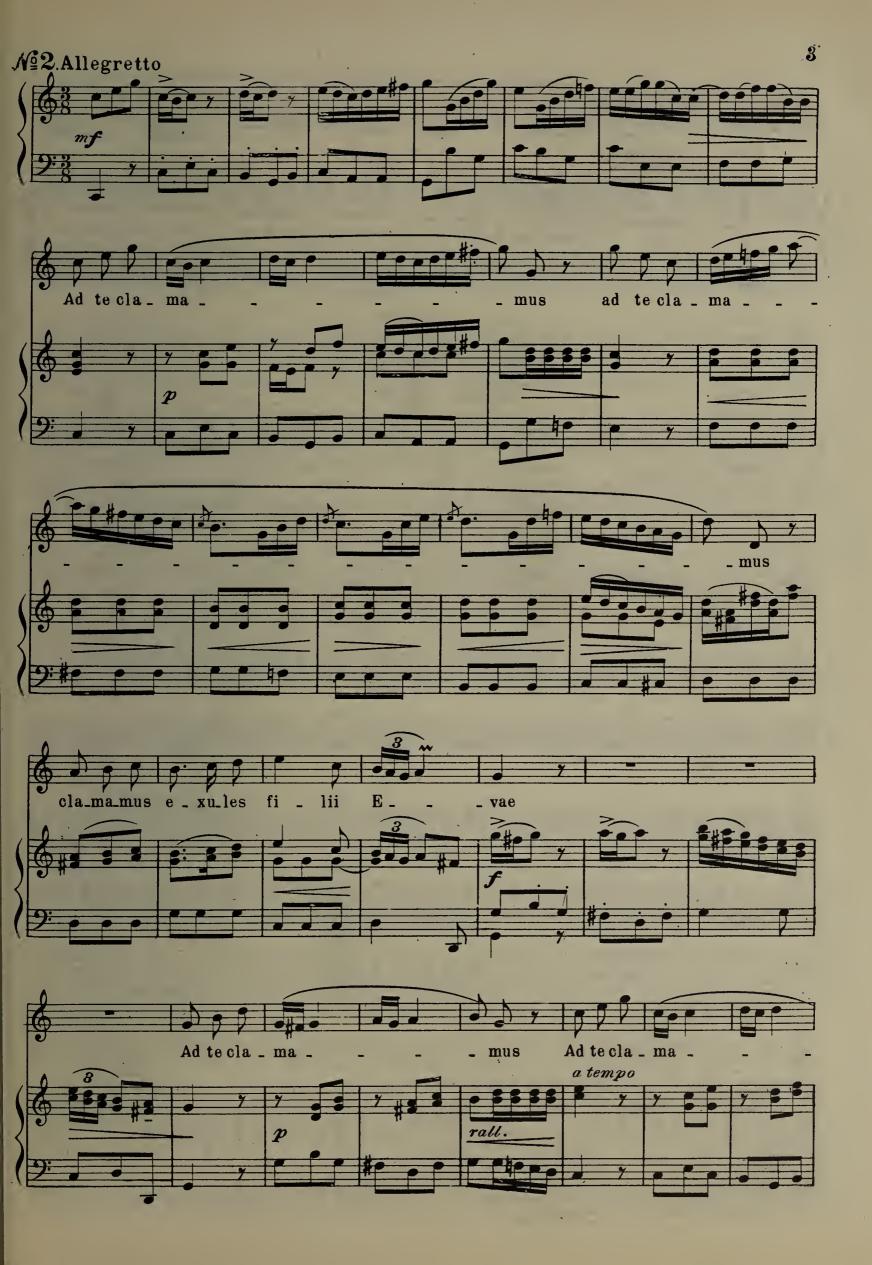
1 SA	LVE REGINA per soprano con ac	com.	di	2	vio	lini	e	hass	so (	cem	bal	o)
	LARGO (Salve Regina).  ALLEGRETTO (Ad te clamam	us )			•		•	•			•	3
	LARGHETTO (Ad te suspiran	nus )	•	•	•	٠	•	•	·	•	•	4
	ALLEGRETTO (Eia, ergo).		•	•	•	٠	•	•	•	•	•	5
	LARGO (O clemens, o pia	) •	• ,	•	•	•	•	•	•	•	•	Š
II S	ALVE REGINA per soprano e ba	isso c	on	ac	con	np.	di	arc	chi			
	LARGHETTO (Salve Regina)				•							10
	ANDANTINO (Ad te clamam	us)	•	•			•		•			1 1
	ALLEGRETIO (Eia, ergo).	•	•									13
	LARGHETTO ( Et Jesum ) .		•	•		•	•					14
	LARGO (O clemens, o pia)		•	•			•	•				15
111 8	ALVE REGINA per due soprani	con	acc	om	p.	di	arc	hi				
	LARGO (Salve Regina) .	•	•		•							17
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·											20
	ANDANTE ( Mater misericordi	ae)	•	•	•	•	•	•	•		•	40
	LARGO (Ad te clamamus).	ae )	•	,		•	•	•	•		•	32
	LARGO ( Ad te clamamus ). ALLEGRO ( Eia, ergo )	•	•	,	•	•	•	•	•		•	2 2 2 5
	LARGO ( Ad te clamamus ). ALLEGRO ( Eia, ergo )	•	•	,	•	•	•	•	•	•	•	2 2 2 5
	LARGO (Ad te clamamus).	•	•	,	•	•	•	•	•	•	•	2 2 2 5
	LARGO ( Ad te clamamus ). ALLEGRO ( Eia, ergo )	•	•	,	•	•	•	•	•	•	•	2 2 2 5
IV S	LARGO ( Ad te clamamus ). ALLEGRO ( Eia, ergo )	•	•	•	•	•		•	•	•	•	2 2 2 5
IV S	LARGO ( Ad te clamamus ).  ALLEGRO ( Eia, ergo )  ANDANTE ( Et Jesum )  LARGO ( O clemens, o pia ).  SALVE REGINA per soprano con s		np.	di	arc						• •	22 25 28 31
IV S	LARGO ( Ad te clamamus ).  ALLEGRO ( Eia, ergo )  ANDANTE ( Et Jesum )  LARGO ( O clemens, o pia ).  SALVE REGINA per soprano con a	accon	np.	di	arc							22 25 28 31
IV S	LARGO ( Ad te clamamus ).  ALLEGRO ( Eia, ergo )  ANDANTE ( Et Jesum )  LARGO ( O clemens, o pia ).  SALVE REGINA per soprano con a  LARGO ( Salve Regina )  ANDANTE ( Ad te clamamus )	accon	np.	di	arc			•				3 2 2 5 2 8 3 1 1 3 4 3 6 3 6 3 6 3 6 3 6 3 6 3 6 3 6 3 6
IV S	LARGO (Ad te clamamus).  ALLEGRO (Eia, ergo)  ANDANTE (Et Jesum)  LARGO (O clemens, o pia).  SALVE REGINA per soprano con a  LARGO (Salve Regina)  ANDANTE (Ad te clamamus)  LARGO (Ad te suspiramus).	accon	np.	di	arc	chi		•				3 4 3 6 3 8
IV S	LARGO ( Ad te clamamus ).  ALLEGRO ( Eia, ergo )  ANDANTE ( Et Jesum )  LARGO ( O clemens, o pia ).  SALVE REGINA per soprano con a  LARGO ( Salve Regina )  ANDANTE ( Ad te clamamus )  LARGO ( Ad te suspiramus ) .  ANDANTE ( Eia, Ergo)	accon	np.	di	arc	chi	•	•				3 2 2 5 2 5 2 5 3 1 5 5 5 6 5 6 5 6 5 6 6 6 6 6 6 6 6 6 6
1V 8	LARGO (Ad te clamamus).  ALLEGRO (Eia, ergo)  ANDANTE (Et Jesum)  LARGO (O clemens, o pia).  SALVE REGINA per soprano con a  LARGO (Salve Regina)  ANDANTE (Ad te clamamus)  LARGO (Ad te suspiramus).	accon	np.	di	ar(	chi	•	•				3 4 3 6 3 8 4 9 4 3 6 4 5 6 4 3 6 4 5 6 4 5 6 4 5 6 6 6 6 6 6 6 6 6 6 6

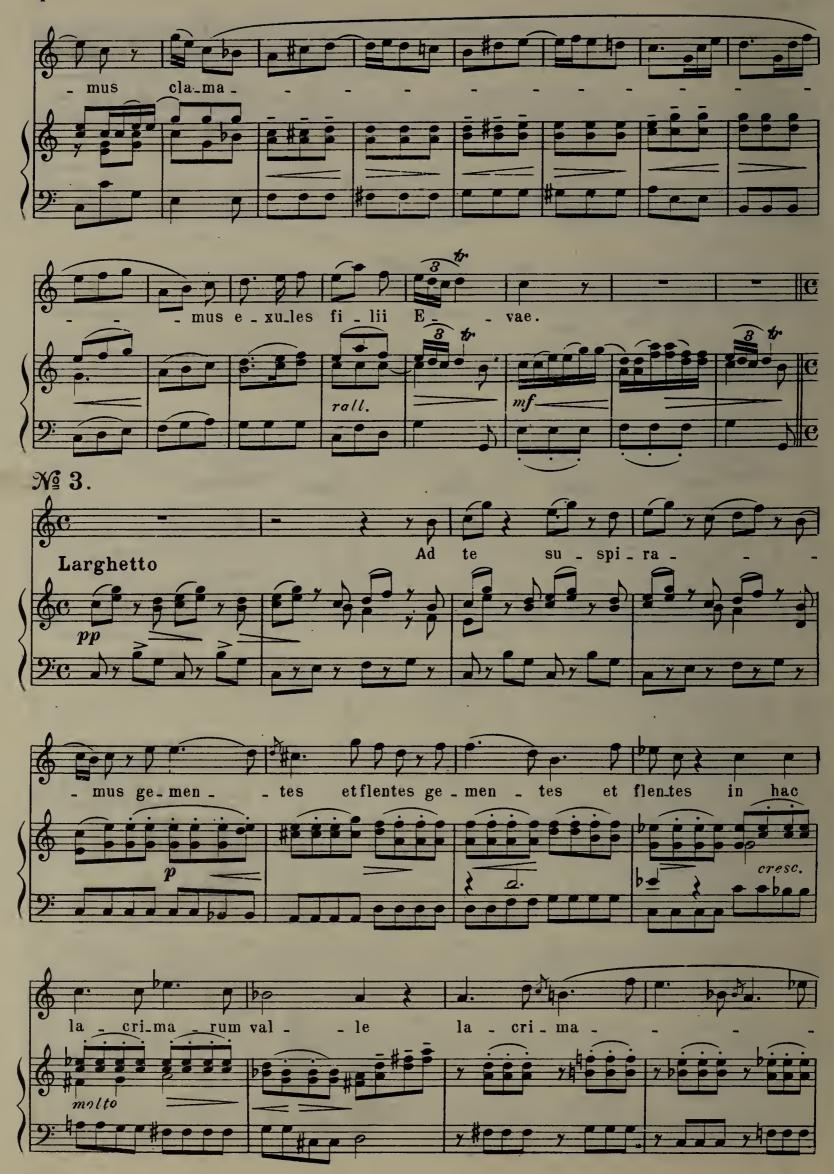
### SALVE REGINA

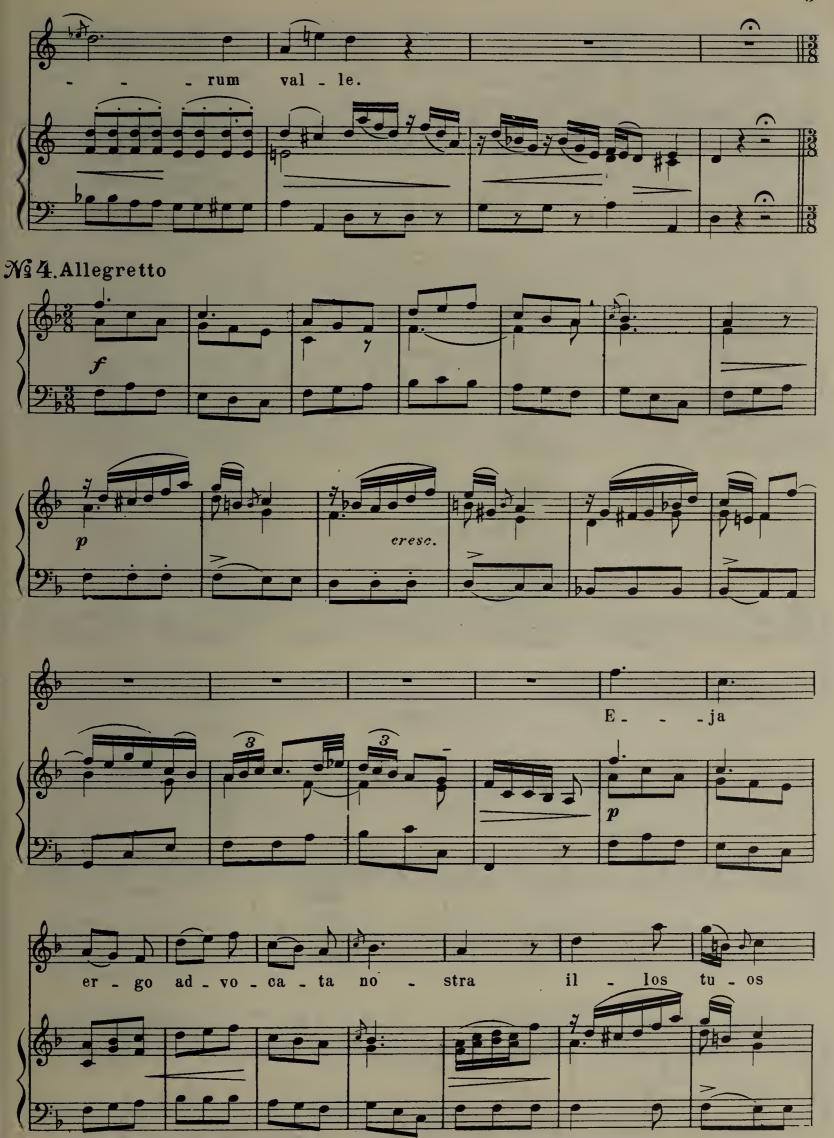
per soprano con accomp. di 2 violini, cembalo e basso.

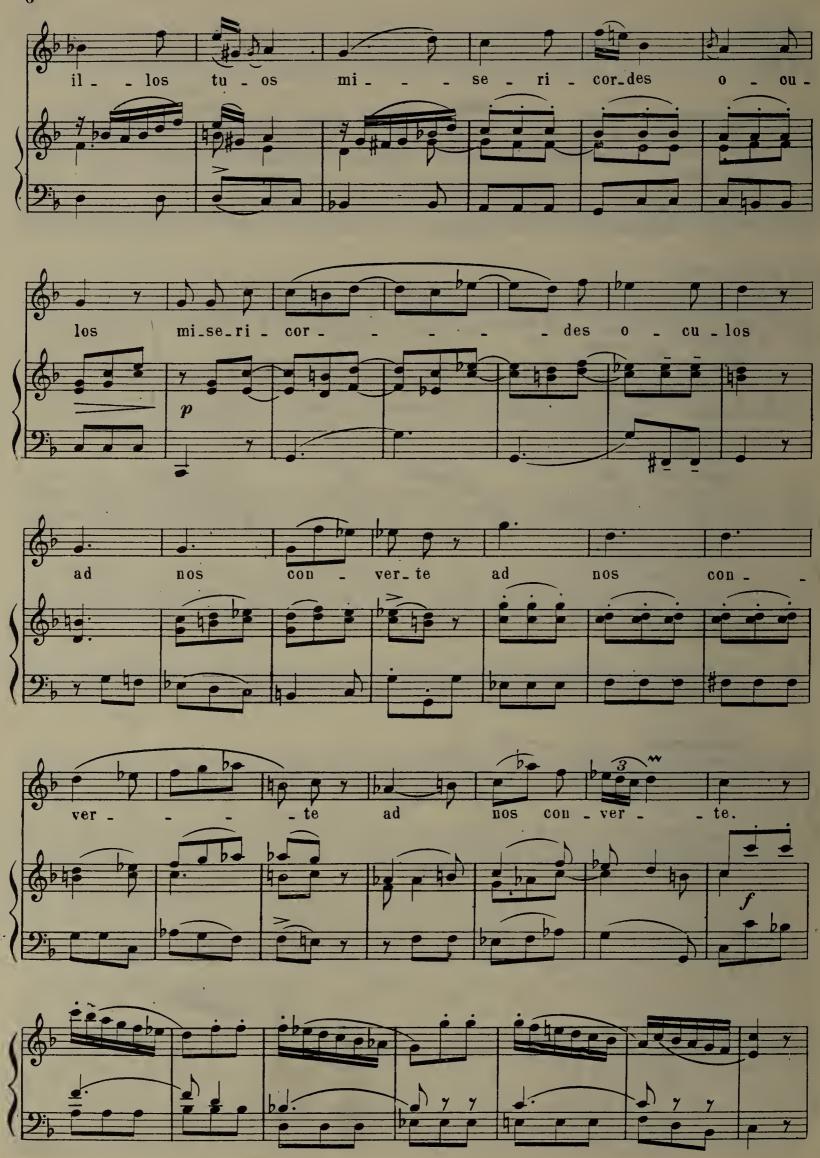


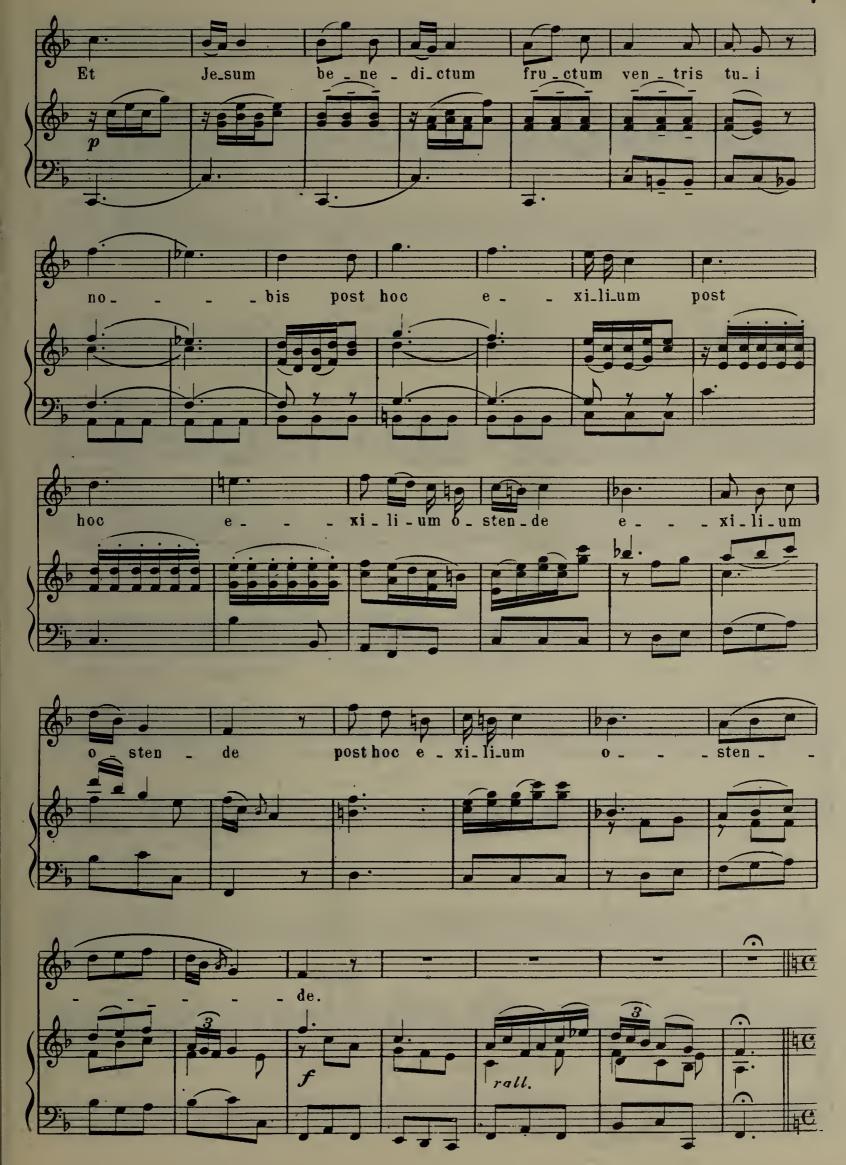


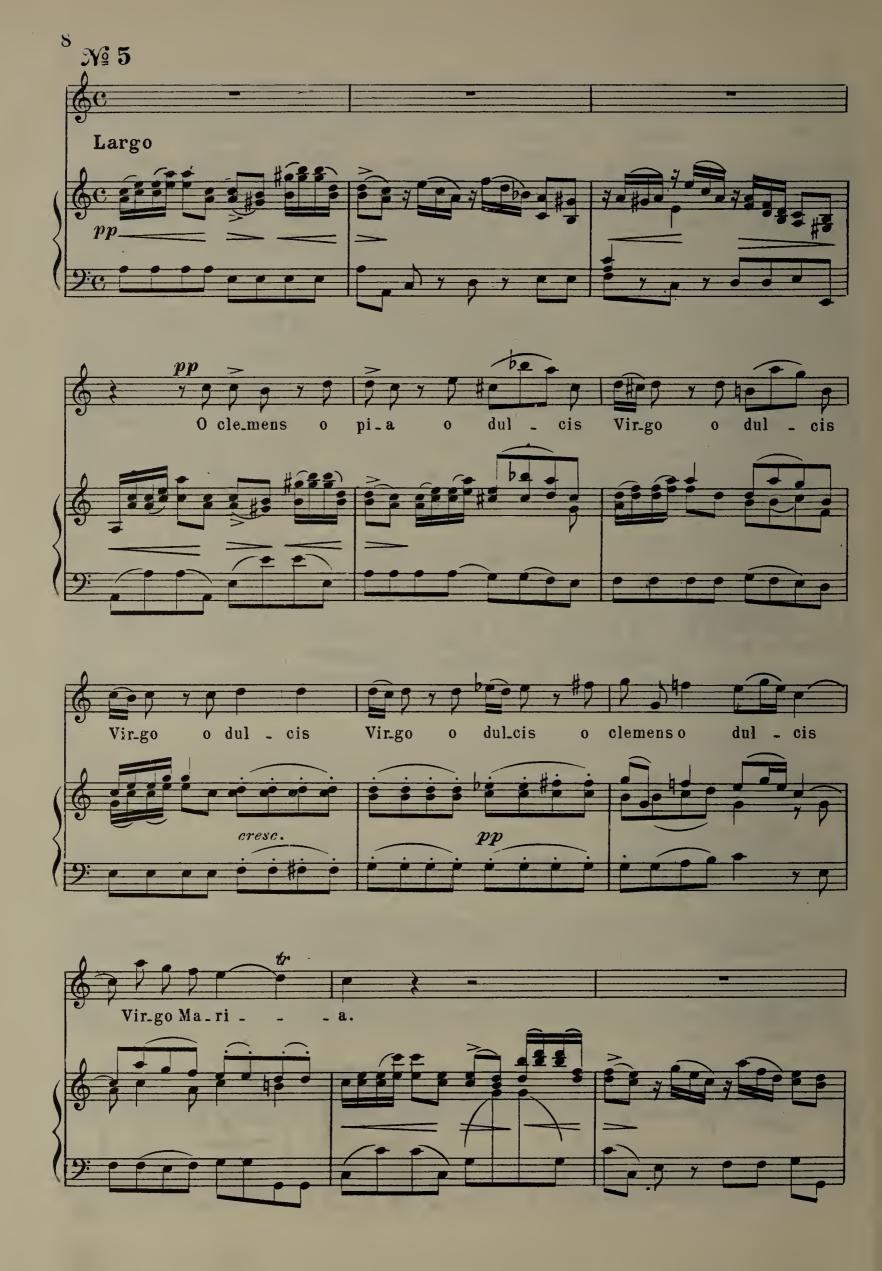


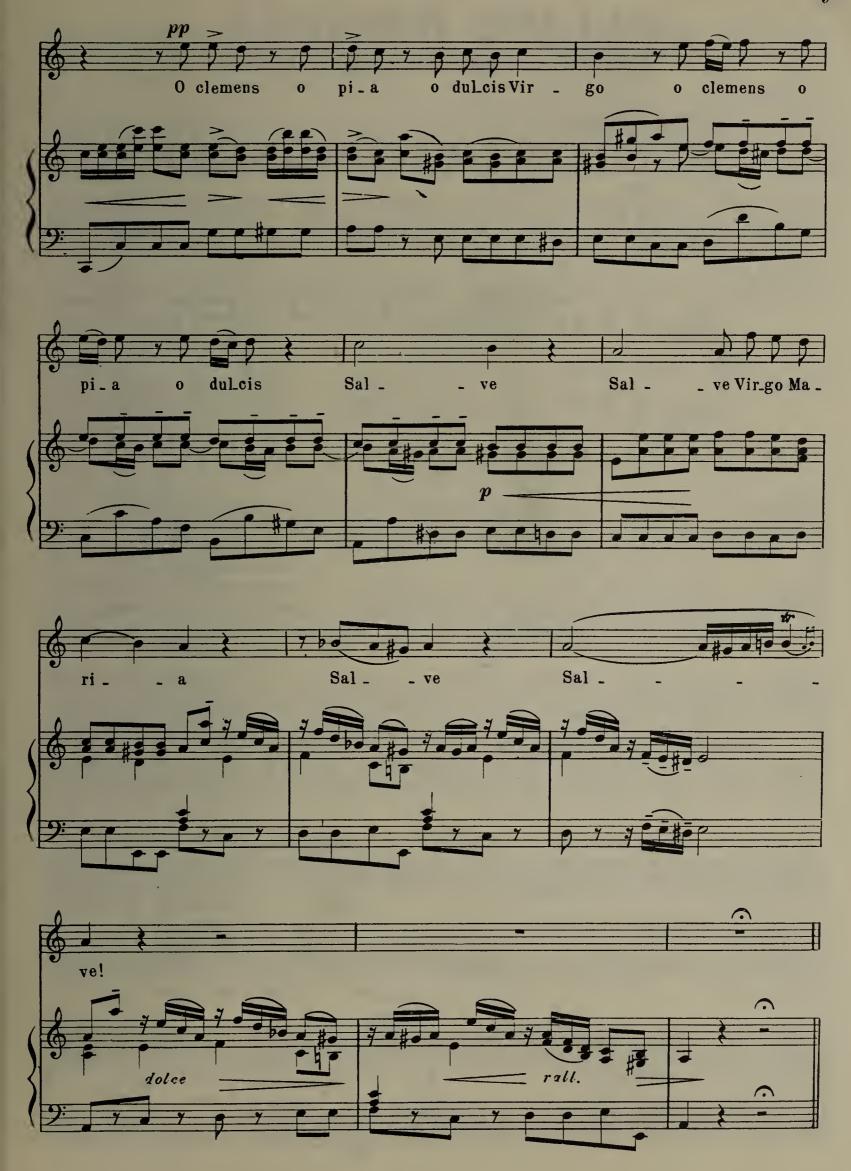






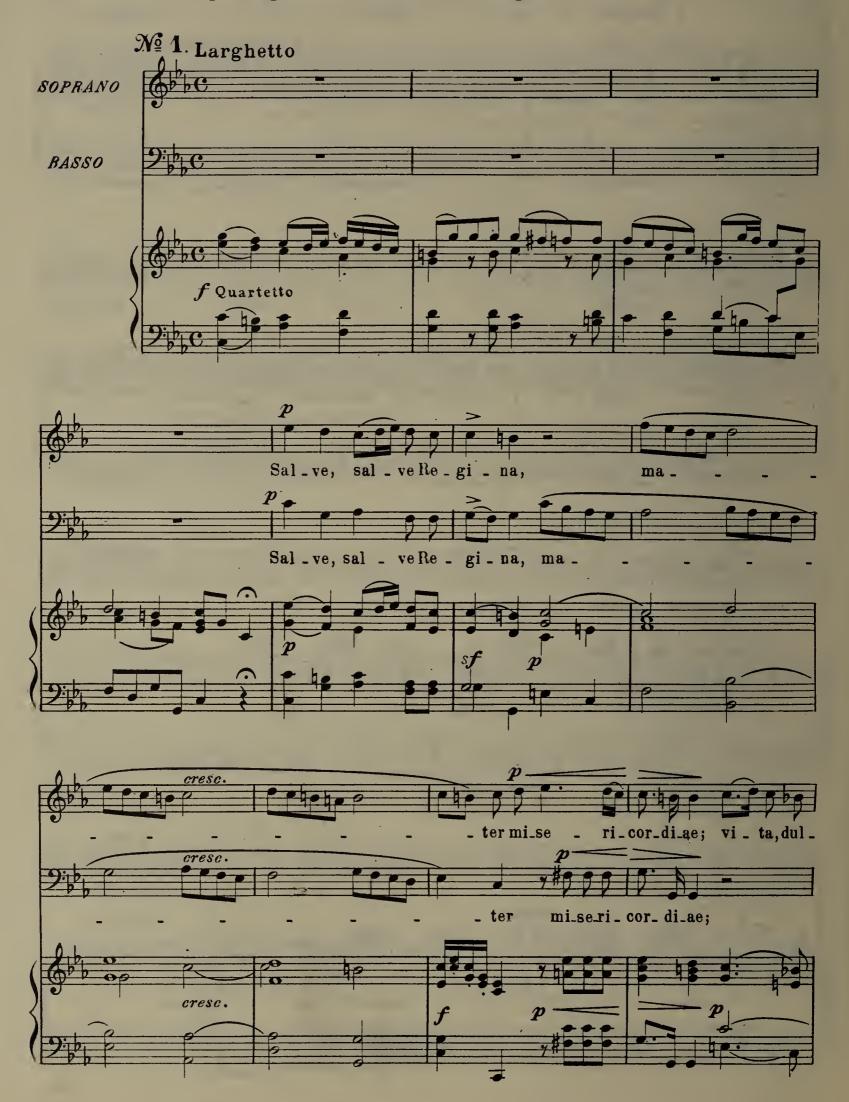




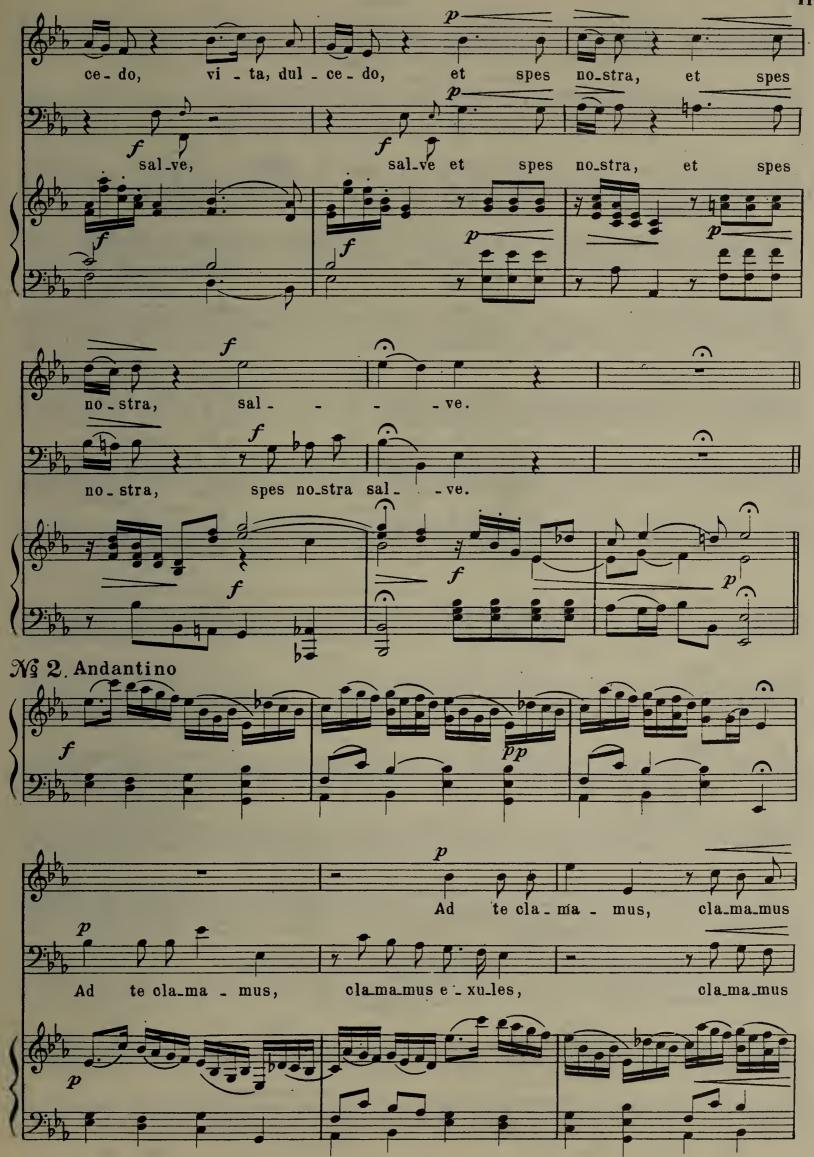


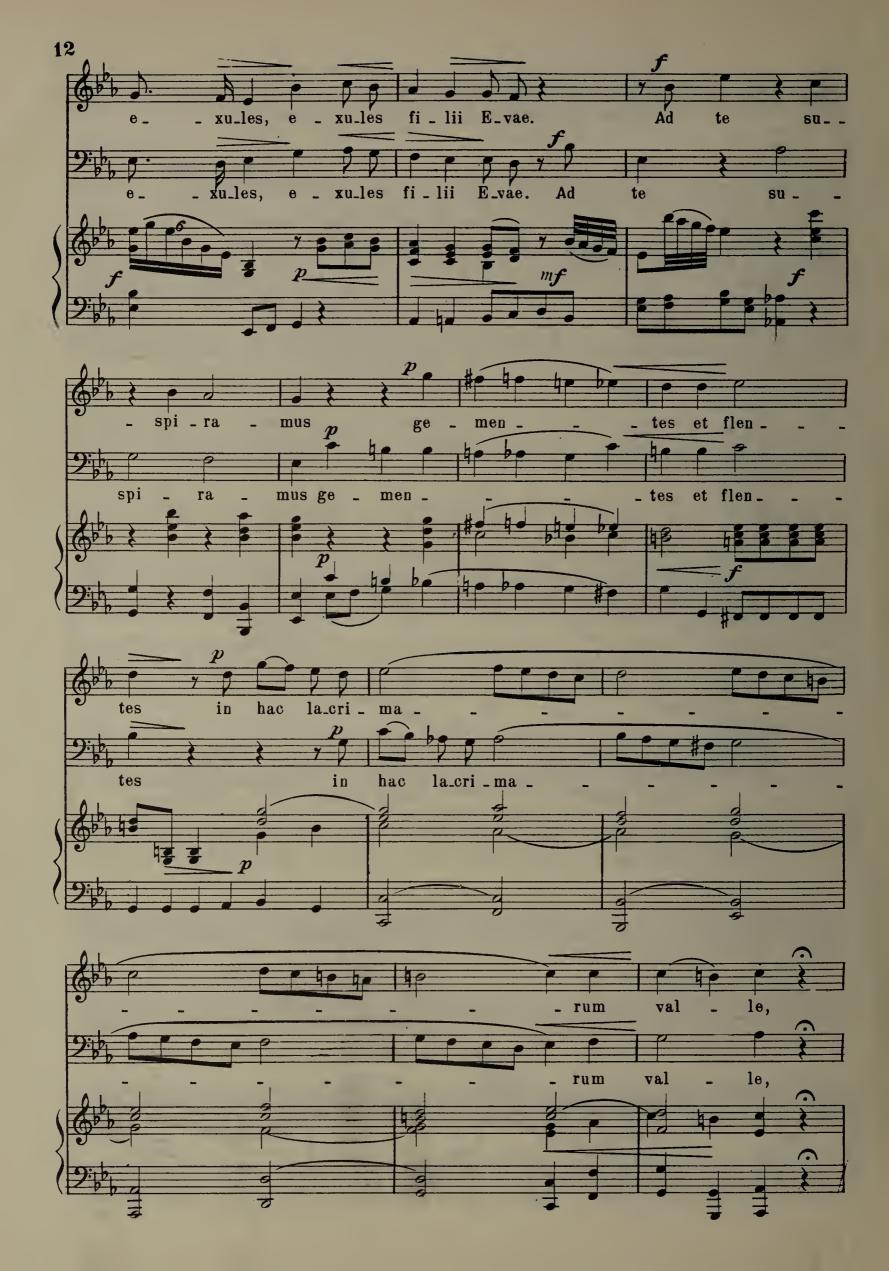
### SALVE REGINA

per soprano e basso con accomp. di archi.

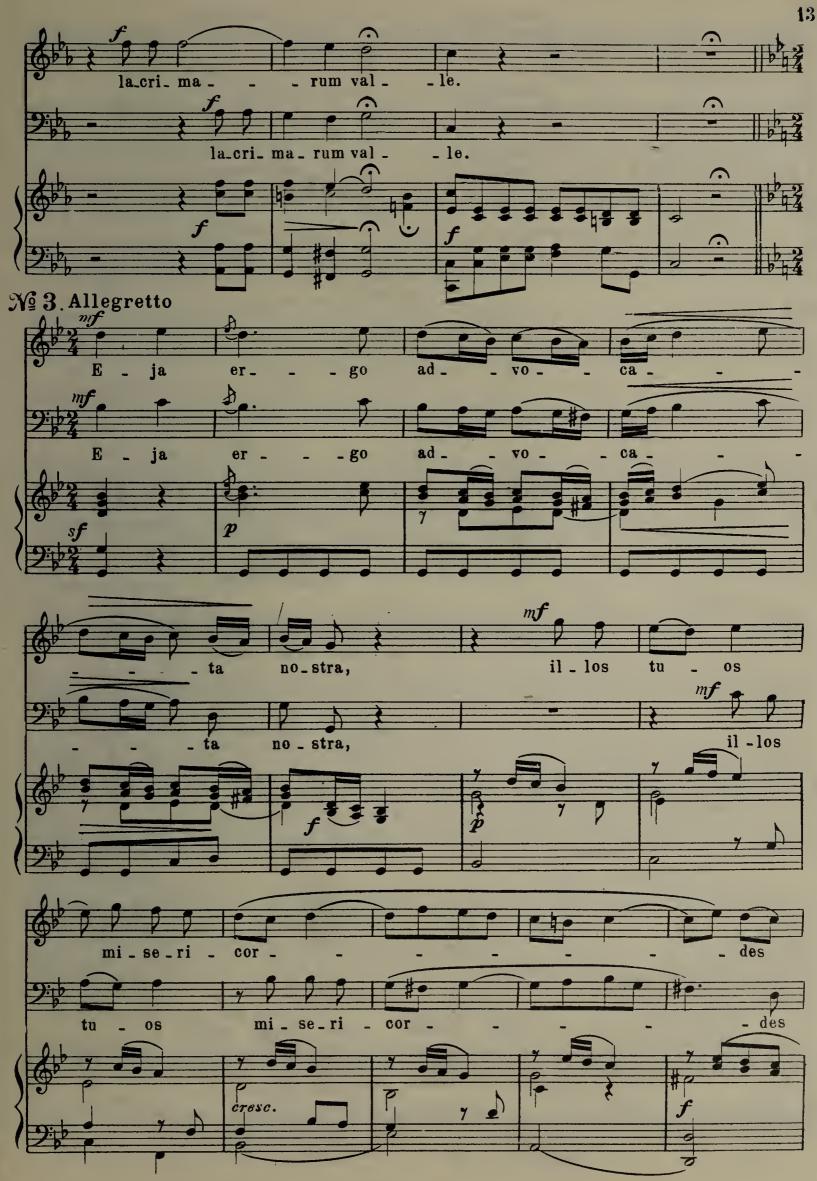


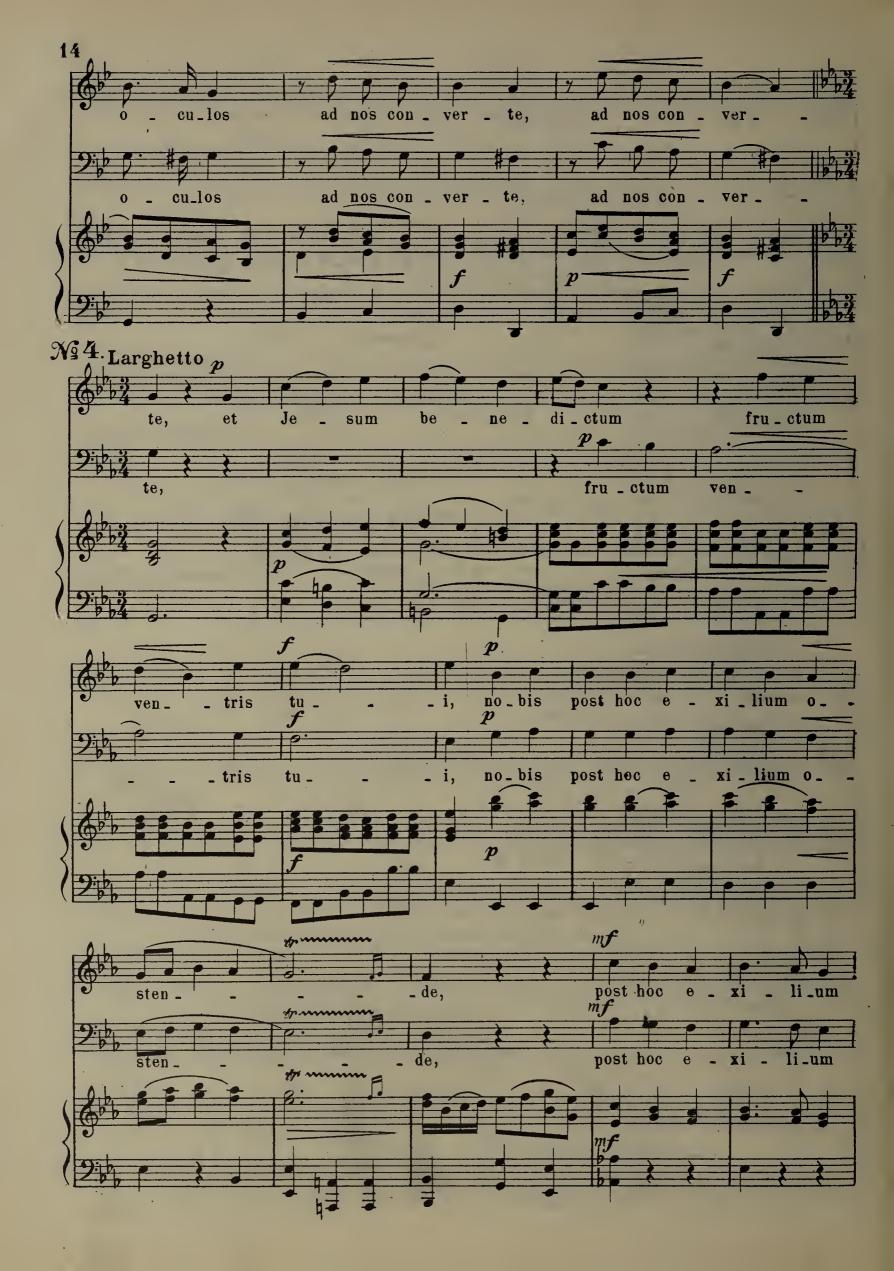


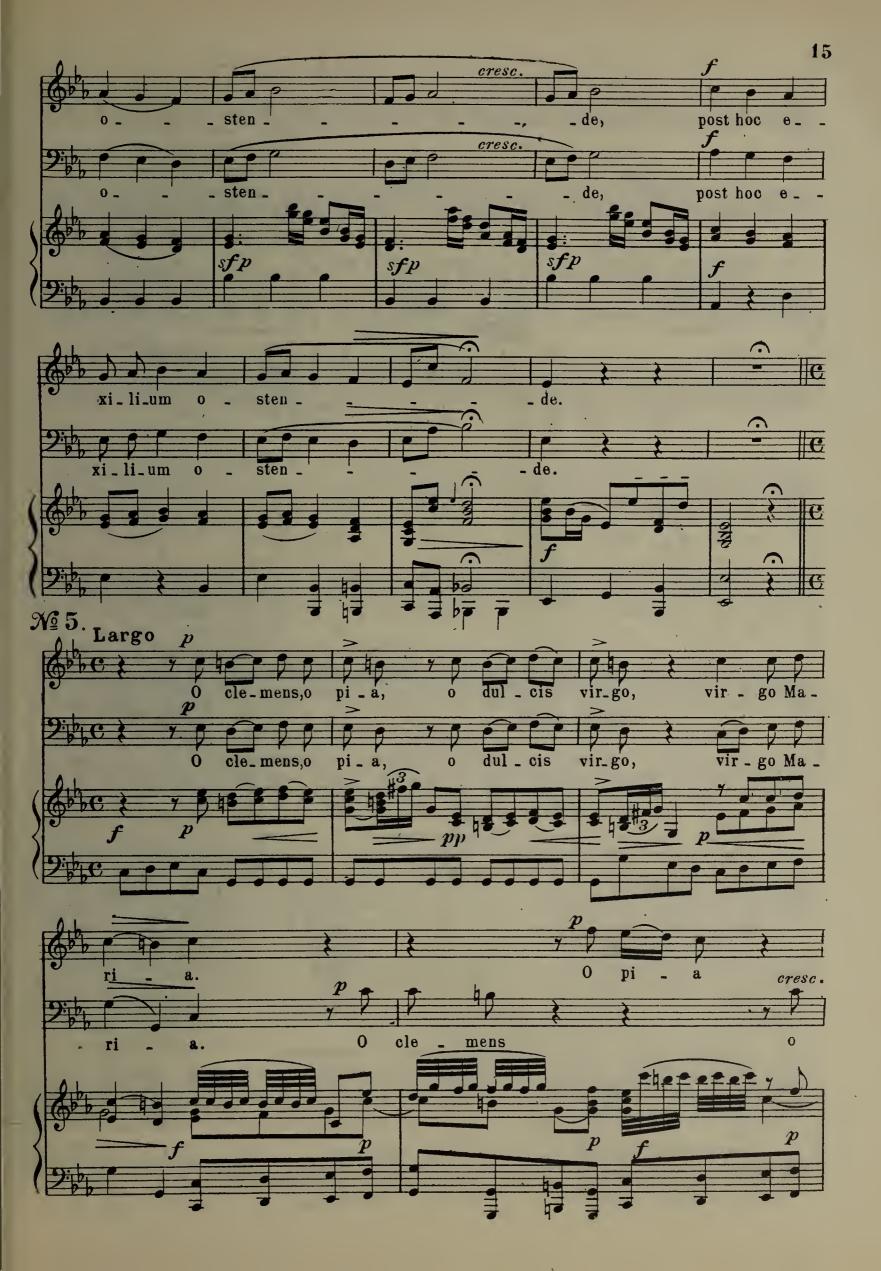


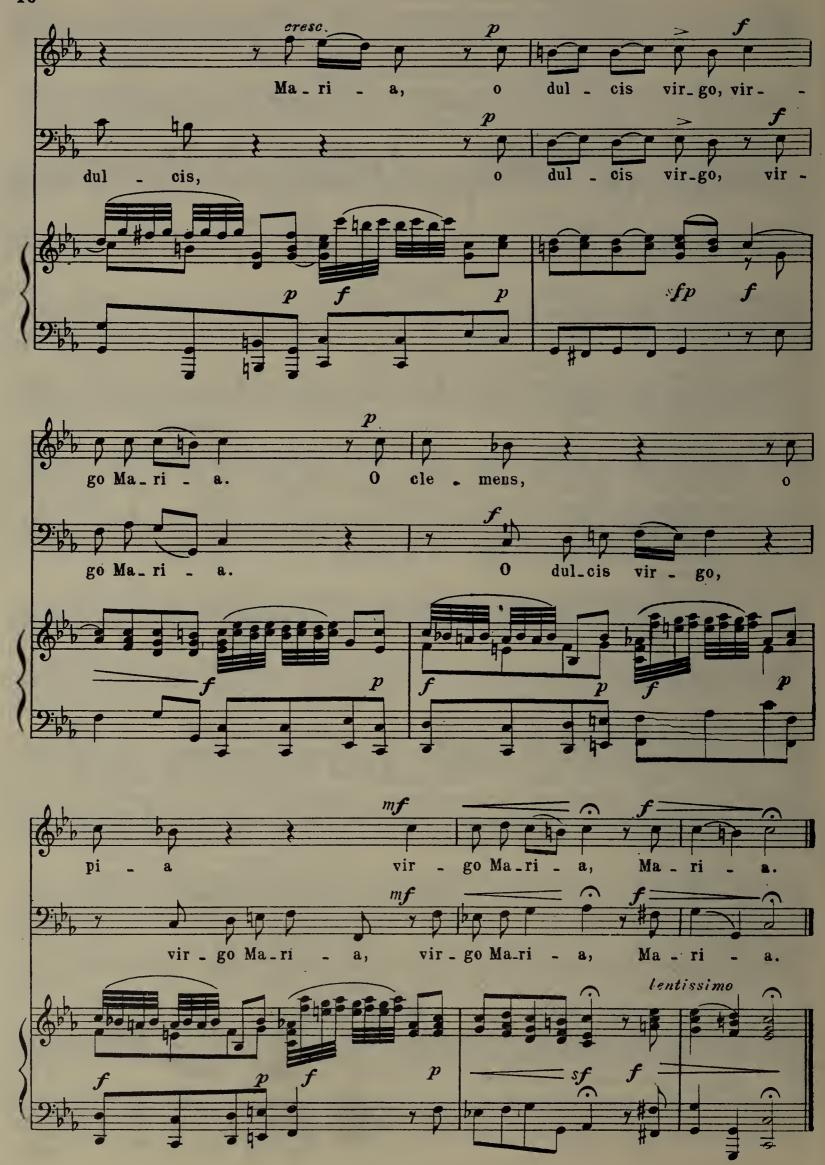






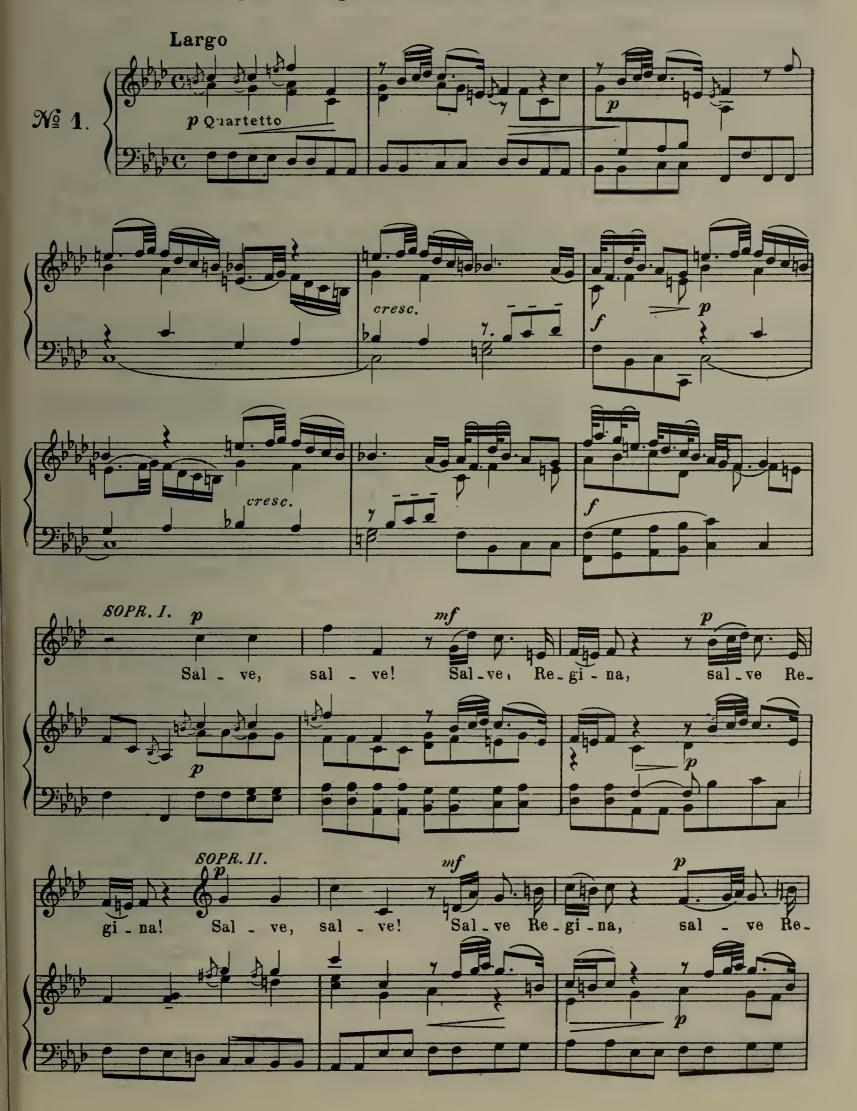


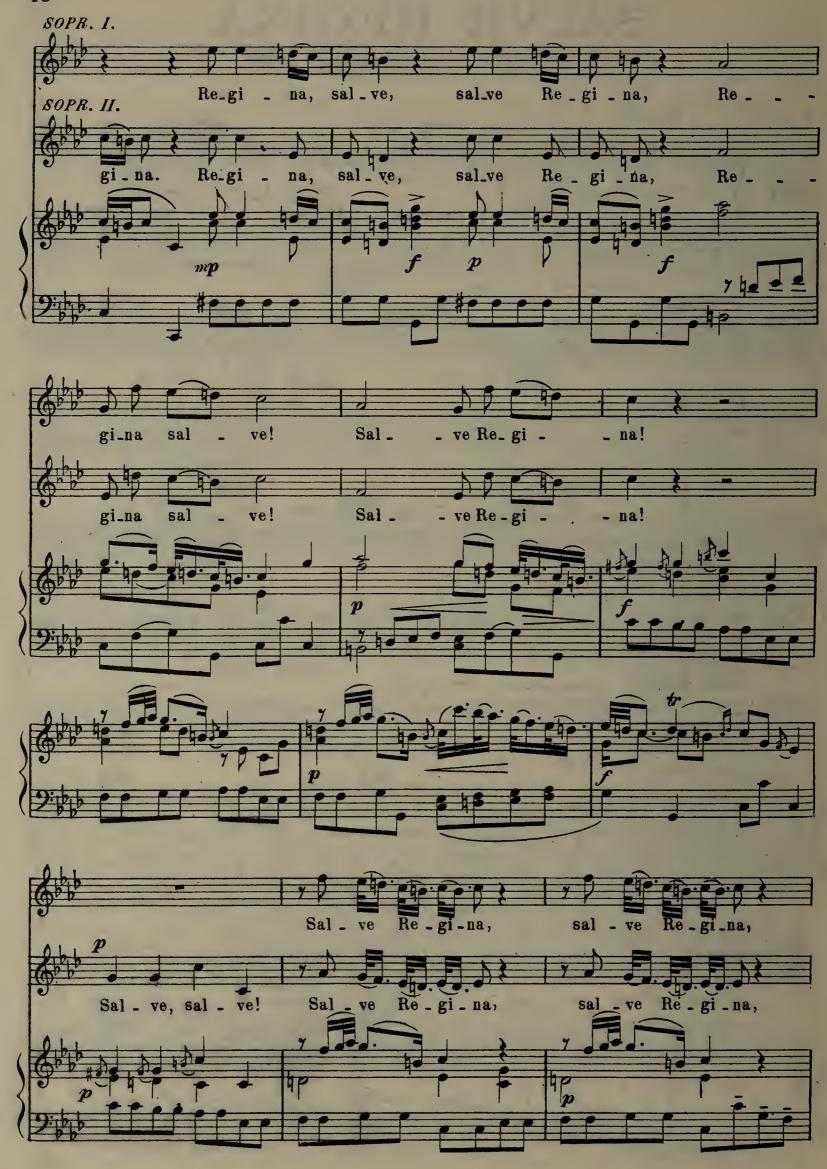


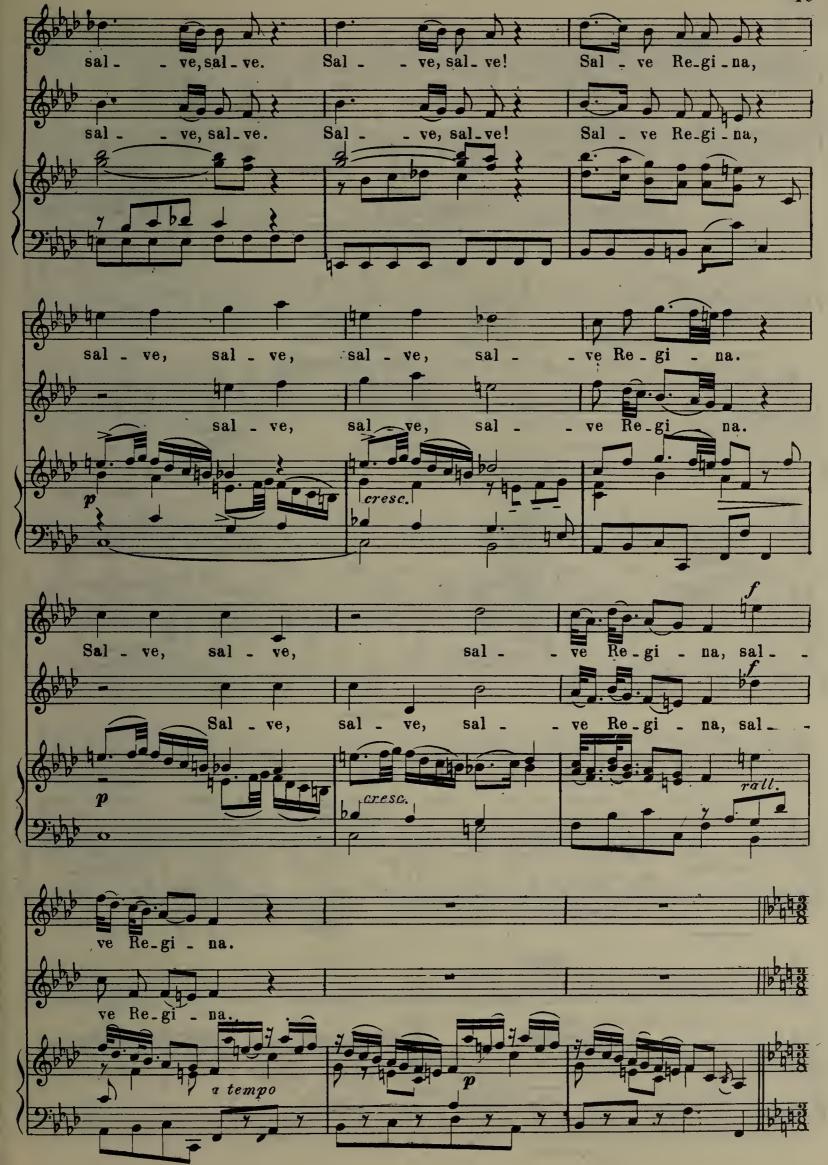


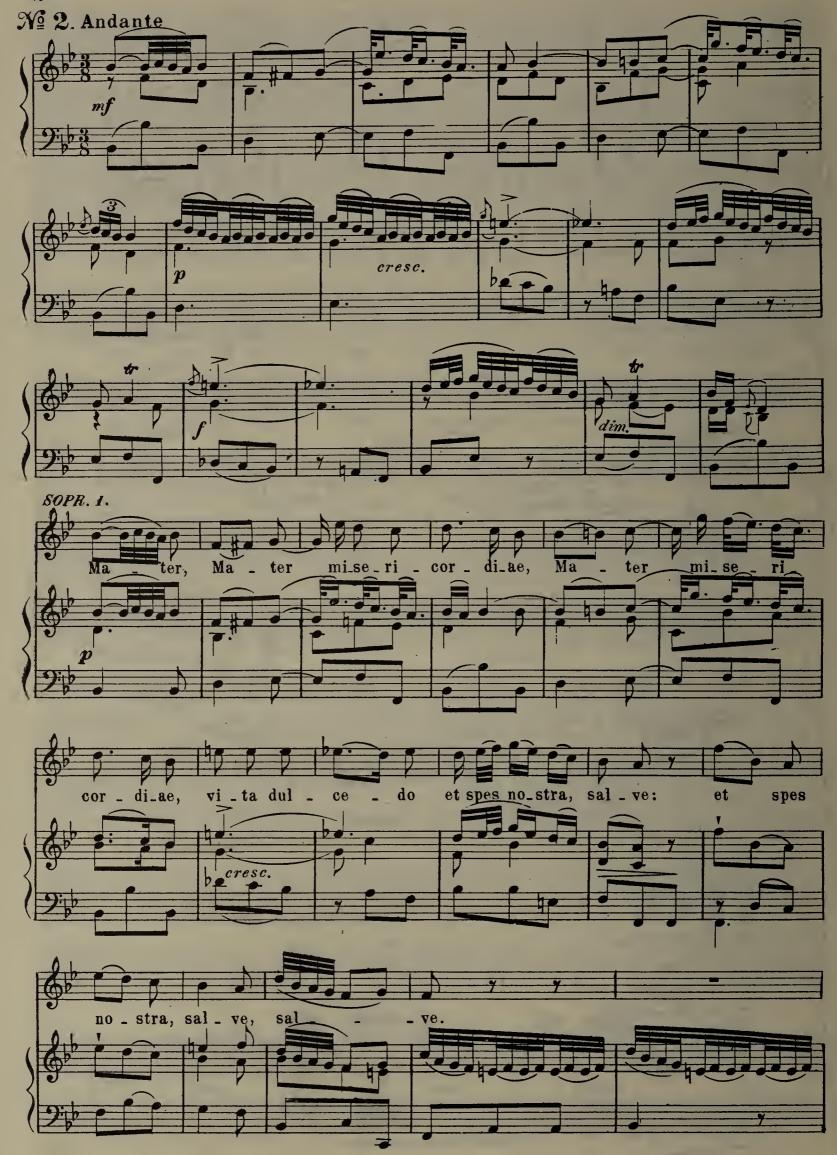
### SALVE REGINA

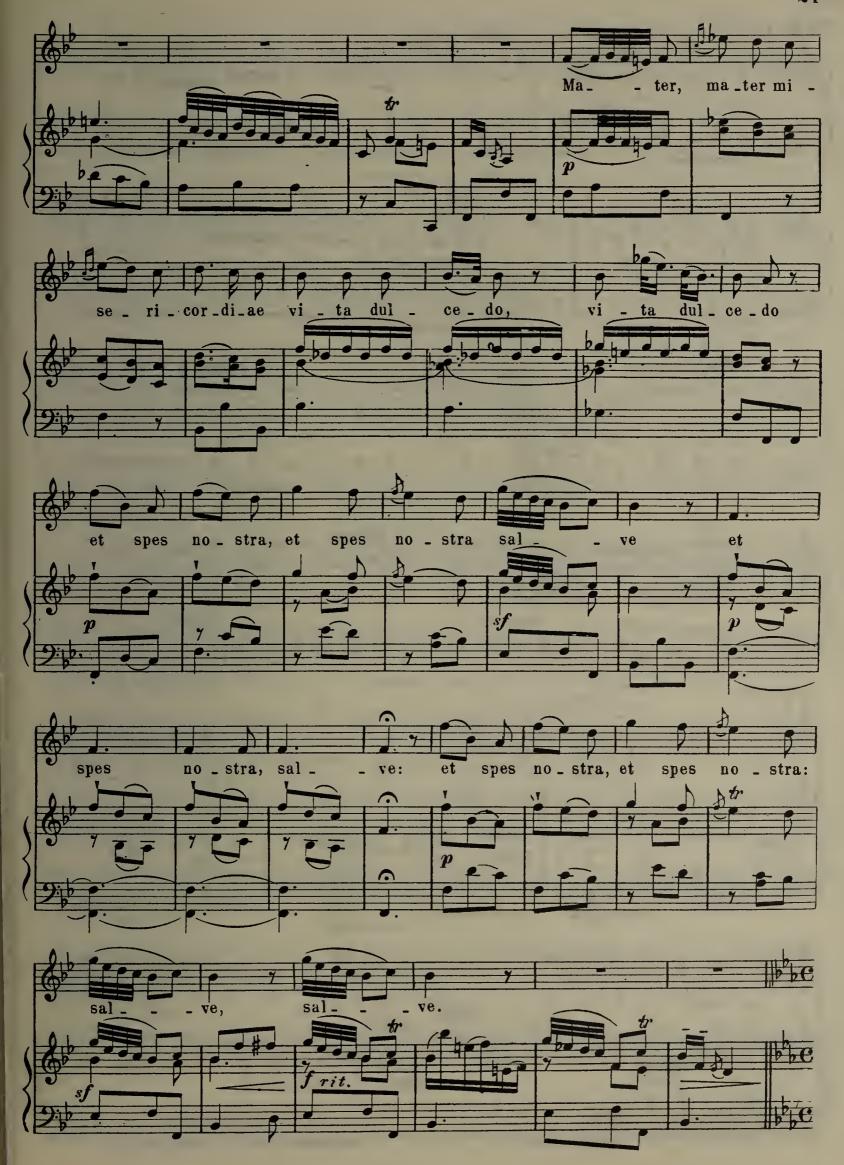
per due soprani con accomp. di archi.

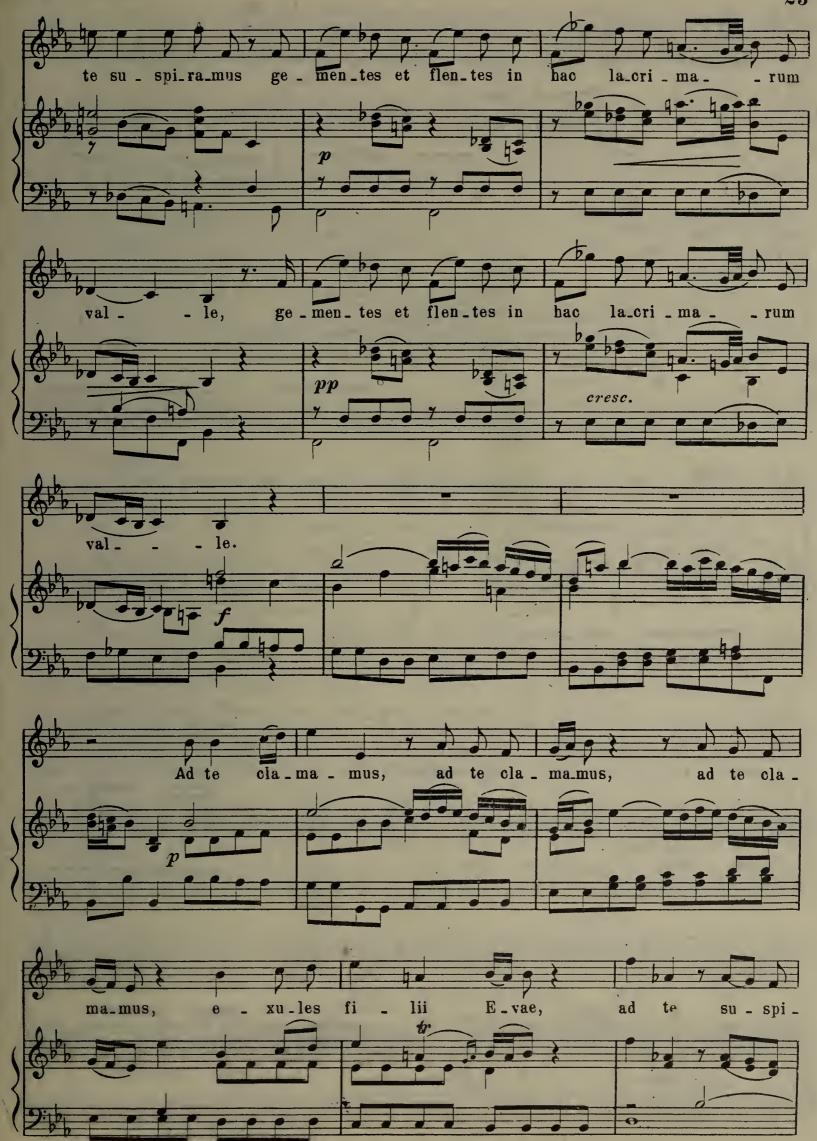


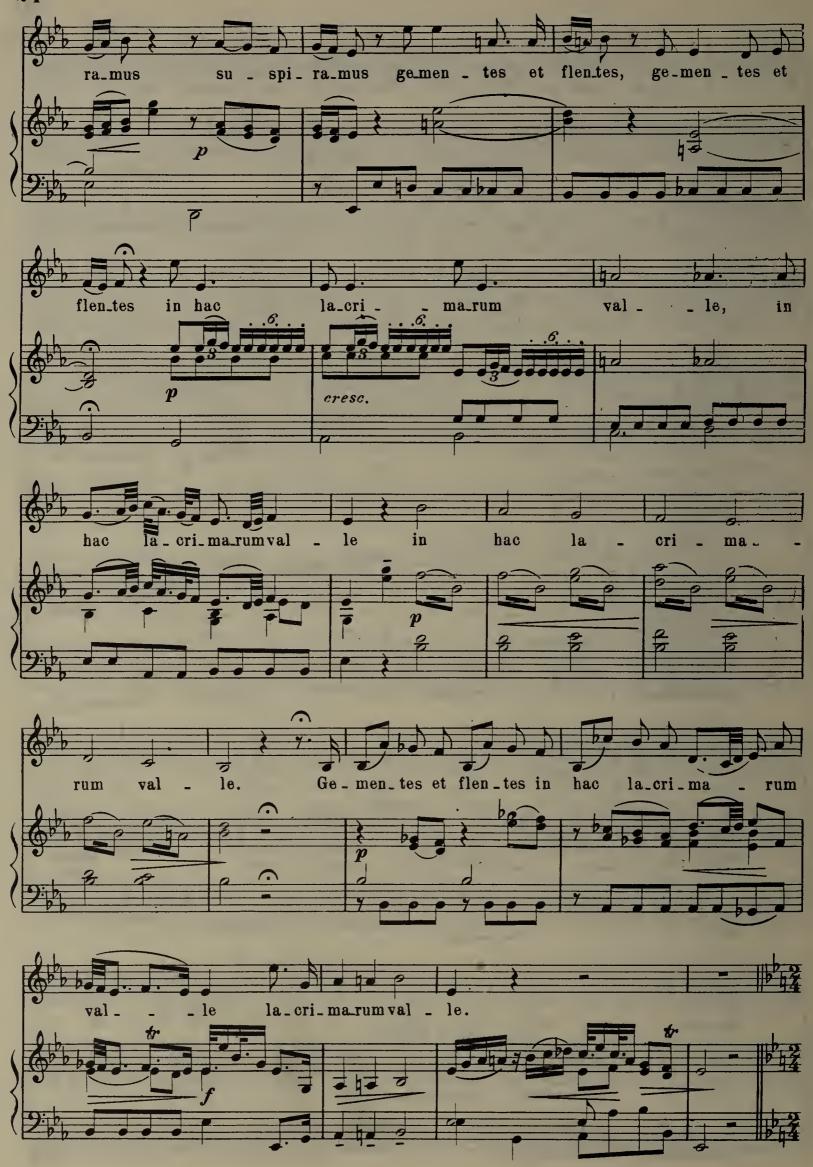




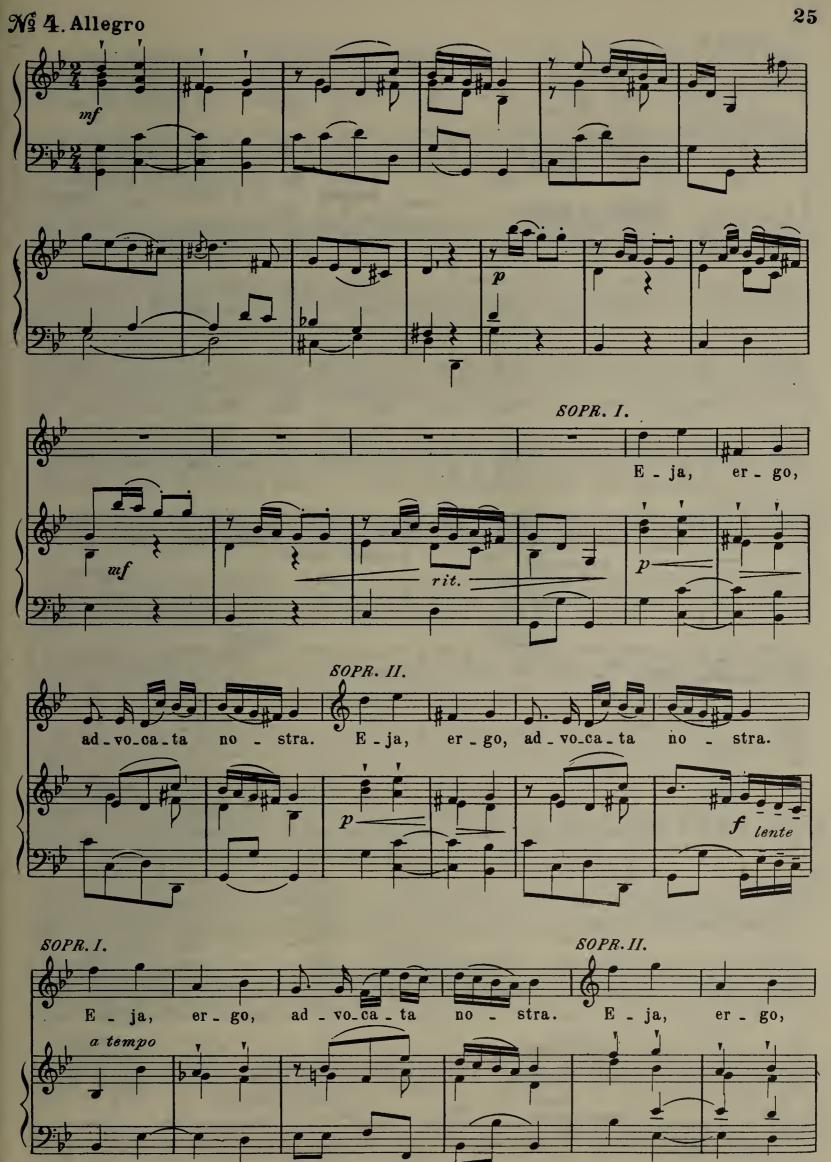


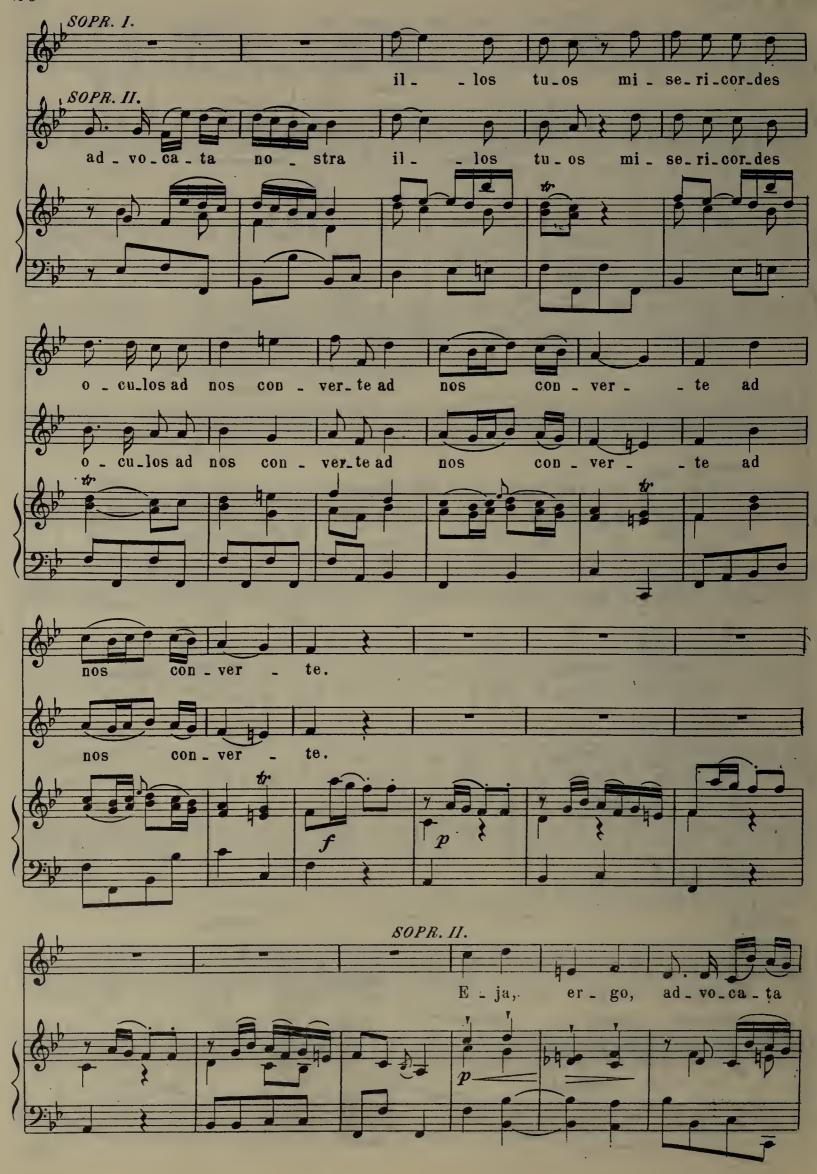


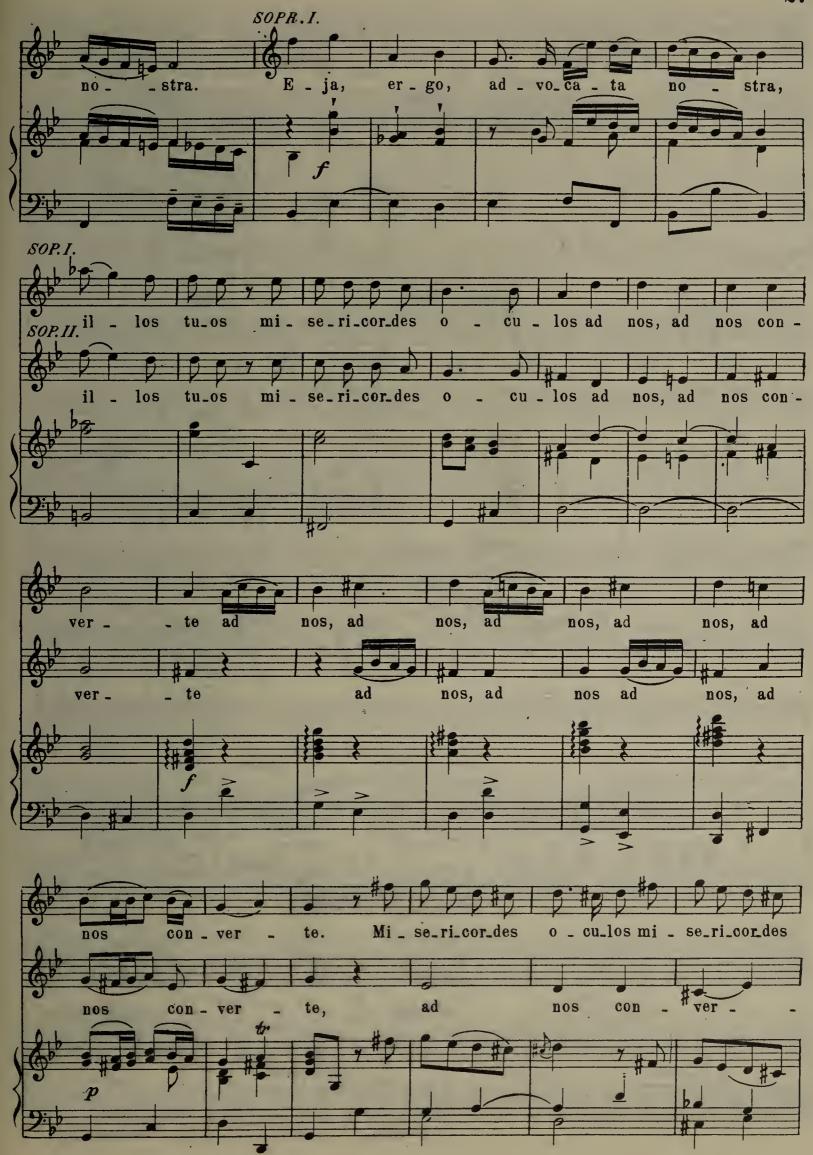


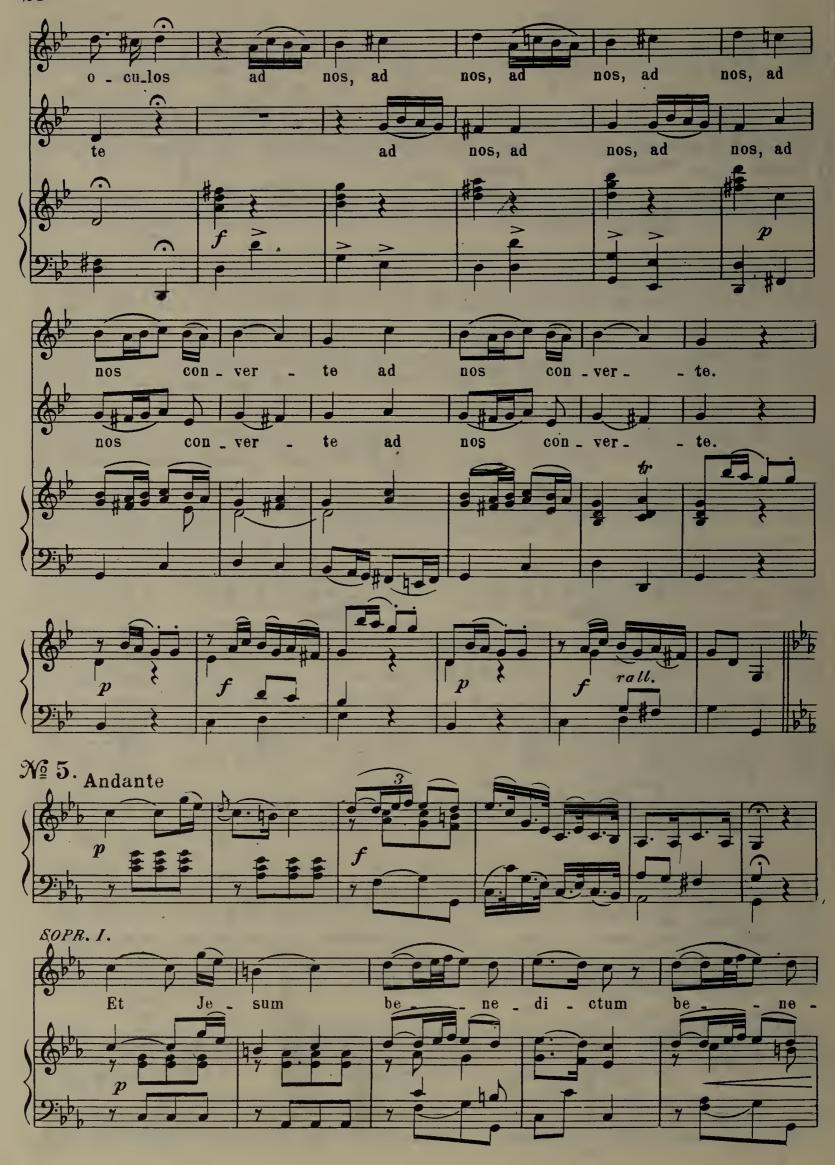


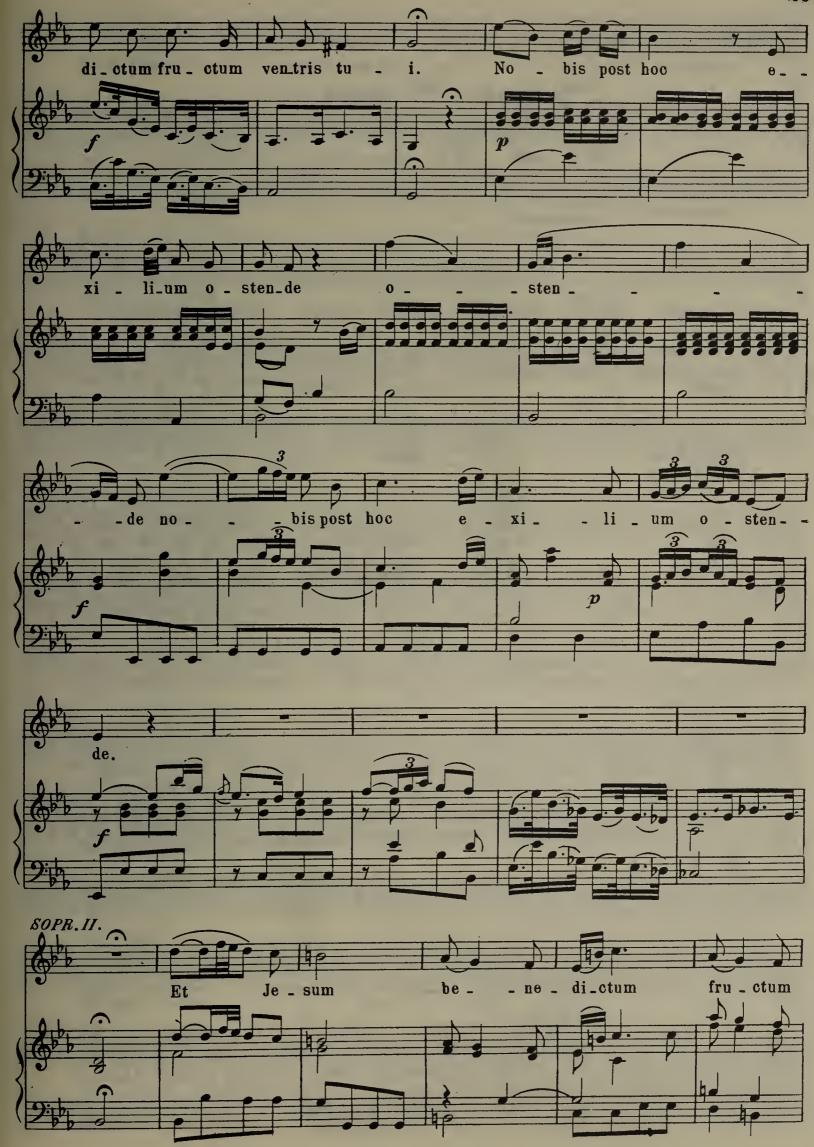


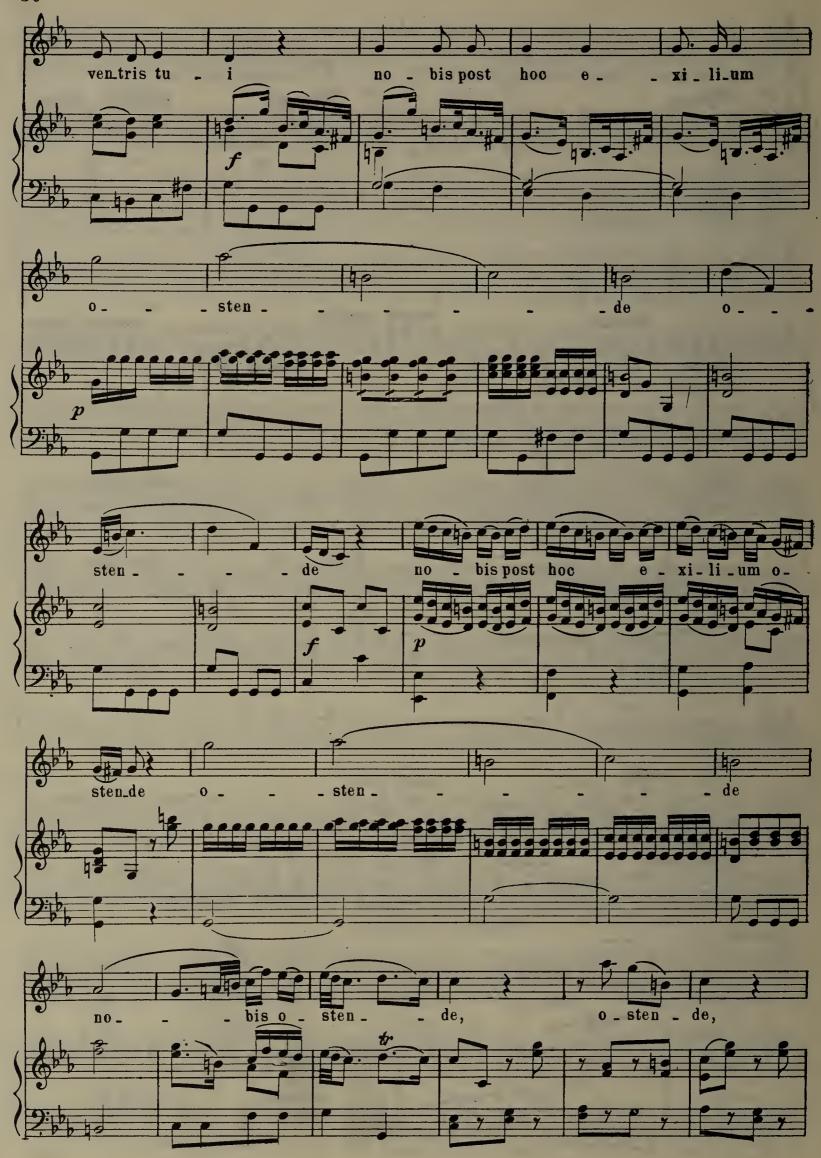


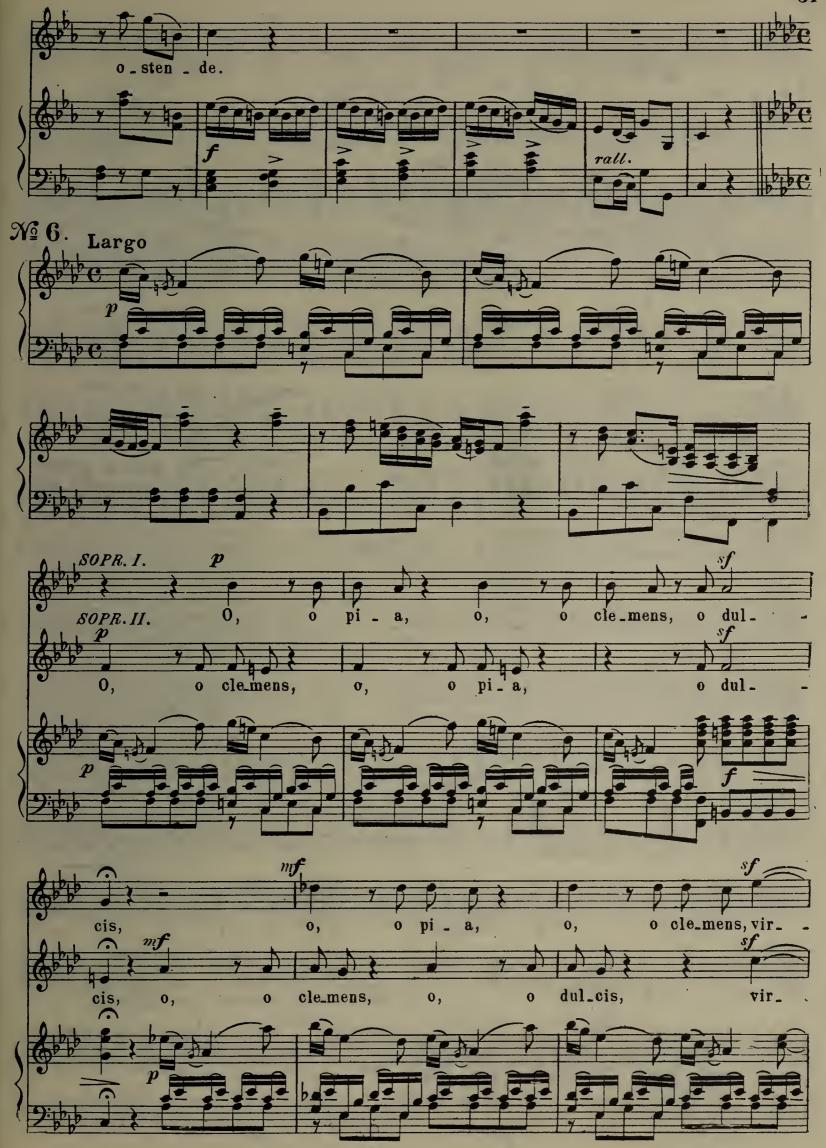


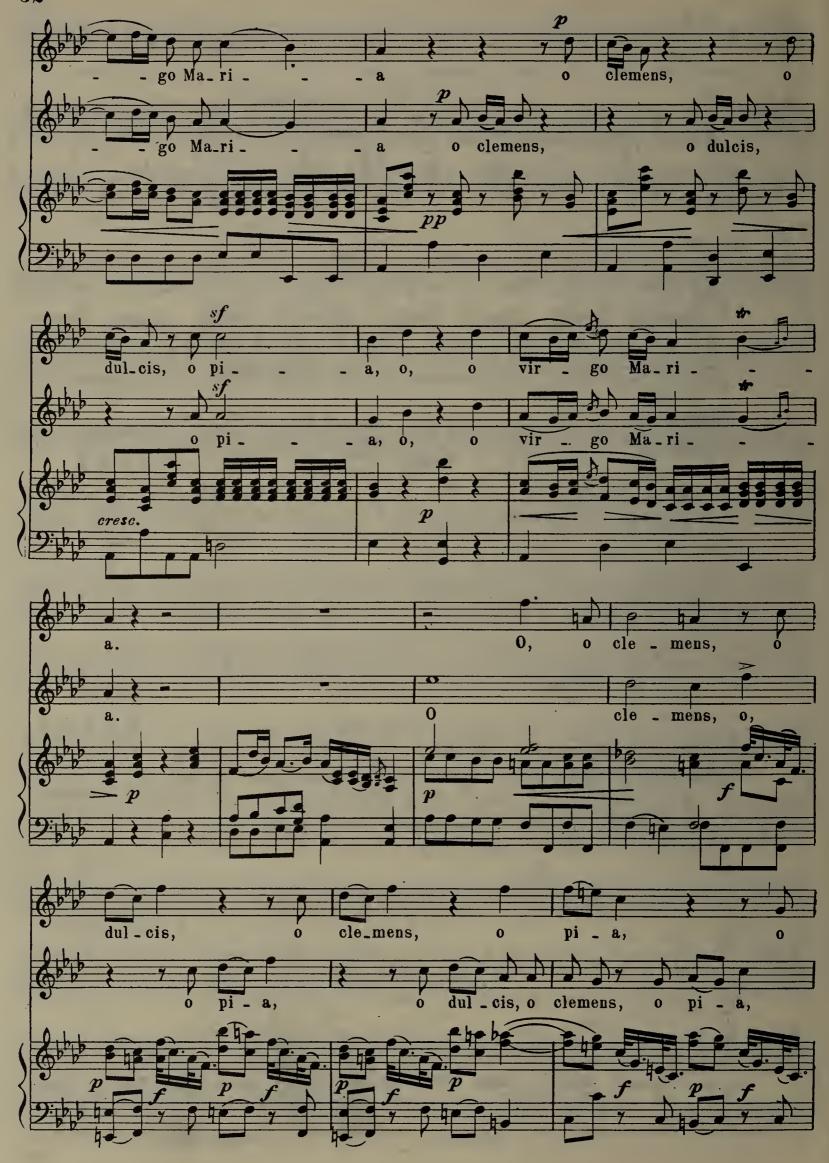


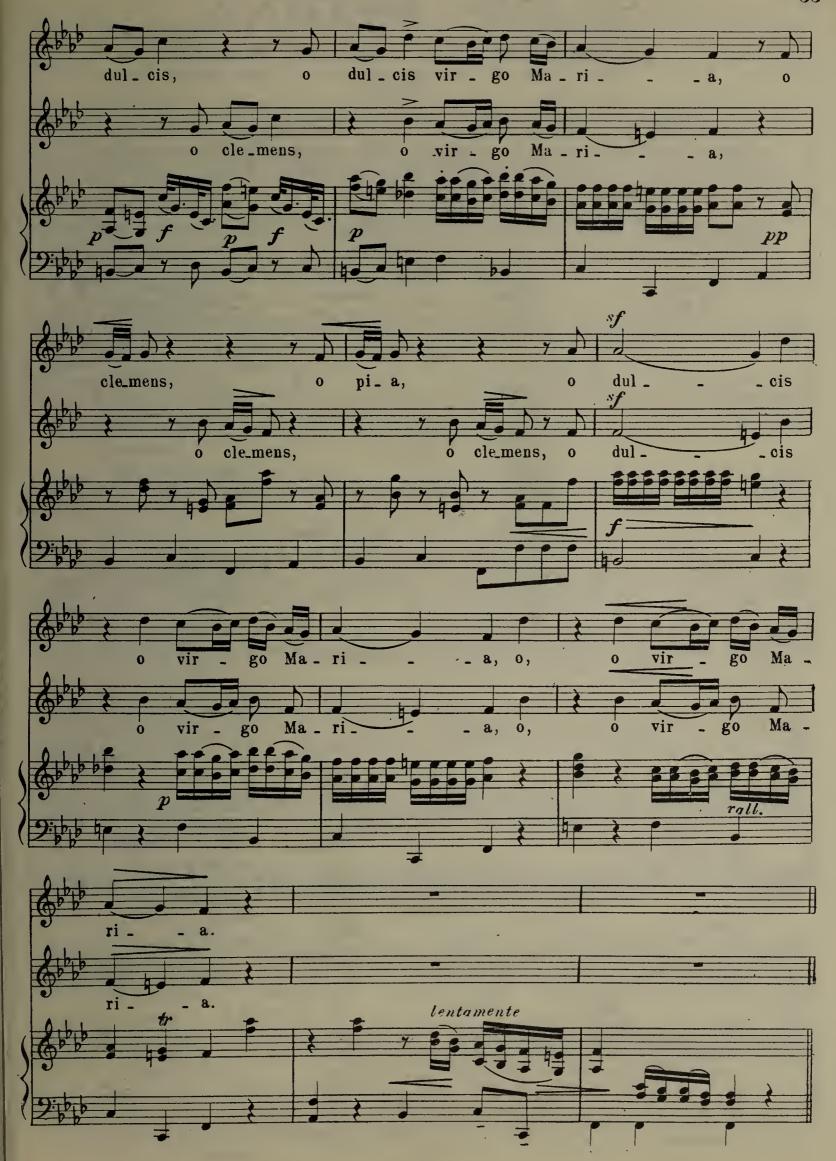












## SALVE REGINA

per soprano con accomp. di quartetto d'archi (1735?)

